A GRANDE FARSA

Uma Crónica das Tribos Perdidas
e os Seus Herdeiros Legítimos I & II

Gal Laiko

LA GRANDE FARSA: *Una Cronaca delle Tribù Perdute e dei Loro Legittimi Eredi*

TOMO I: Introduzione alle Verità Scomode

Prologo: Quando i Ladri Indossano Mantelli Sacri

Cari lettori di spirito acuto e stomaco forte, preparatevi per un viaggio attraverso i corridoi polverosi della Storia che i vostri insegnanti — poveretti, anch'essi vittime dell'inganno siste mico — non hanno mai osato percorrere. Ciò che vi presento non è un'opera di fantasia delirante, ma il risultato di secoli di indagini meticolose, sepolte sotto montagne di propaganda accuratamente orchestrata dalle Progenie di Samael.

Perché, vediamo bene, c'è una questione fondamentale che chiunque abbia un minimo di buon senso dovrebbe porsi: come è possibile che un popolo che per millenni ha abitato le steppe della Cazária, parlando turco e praticando rituali pagani, si sia svegliato un bel giorno decidendo di essere erede delle promesse f atte ad Abramo? La risposta, miei cari, è tanto semplice quanto scandalosa: non era, non è, e mai sarà.

Capitolo I: La Genealogia Che Nessuno Vuole Discutere

Iniziamo dall'inizio, come si addice a qualsiasi narrazione che si rispetti. Le Sacre Scritture, quel documento che in tanti citano ma pochi leggono effettivamente, sono chiare come acqua di sorgente riguardo alla discendenza degli Eredi della Promessa. Il patto stabilito con Abramo, rinnovato con Isacco e confermato con Giacobbe — successivamente chiamato Israele — non è stata una semplice suggestione divina, ma un contratto vincolante con specifiche molto precise.

E qui, permettetemi una pausa per una risata sardonica: quando l'Altissimo ha promesso che i discendenti di Israele sarebbero stati come le stelle del cielo e i granelli di sabbia del mare, aveva in mente un piccolo gruppo di convertiti del secolo VIII nella regione del Caucaso? La matematica, quella scienza implacabile, suggerisce di no.

I Suoi amati, dispersi dopo la caduta di Samaria nel 722 a.C. per mano degli Assiri — ah, quei simpatici conquistatori con i loro metodi di deportazione di massa — non sono scomparsi nell'etere cosmico. Hanno migrato. Si sono spostati. Si sono stabiliti in nuove terre. E, stupitevi, hanno lasciato tracce così evidenti che solo una cospirazione di silenzio orchestrata potrebbe oscurarle.

Le dieci tribù del Regno del Nord, guidate da Efraim, presero direzioni specifiche: attraverso il Caucaso, attraversando le steppe della Cítia, penetrando in Europa attraverso le ondate migratorie che gli storici romani documentarono con crescente irritazione. I Citas, i Cimeriani, i Godos, i Celtici — tutti questi popoli, così "misteriosi" nelle loro origini secondo l'accademia ufficiale, condividono una linea comune che risale direttamente ai figli di Jacob.

Capitolo II: La Perfidia Cazária e la Nascita della Sinagoga di Satana

Ora siamo arrivati al punto che fa digrignare i denti ai custodi della narrazione ufficiale. Il Regno della Cazária, quel impero commerciale incastonato tra il Mar Nero e il Mar Cáspio, presentava un delicato problema politico nel secolo VIII: era schiacciato tra il Califado Islâmico a sud e l'Impero Bizantino Cristiano a ovest. Cosa fare?

La soluzione trovata dal Khagan Bulan — e successivamente consolidata dal Khagan Obadiah — fu di una creatività machiavellica prima che Machiavelli nascesse: convertirsi al judaísmo talmúdico, creando così una terza via che permetteva neutralità diplomatica mentre si accumulavano le ricchezze del commercio di schiavi e merci tra Oriente e Occidente.

Notate bene: non stiamo parlando di una conversione spirituale profonda, motivata da rivelazione divina o sincero pentimento. Stiamo parlando di una manovra politica calcolata al millimetro, eseguita da un popolo di origine turco-mongólica la cui relazione con i patriarcas di Israele era esattamente nulla.

Zero. Niente. Il vuoto assoluto di connessione genetica o spirituale.

Eppure — e qui l'ironia raggiunge proporzioni veramente cosmiche — sono proprio i

discendenti di questi convertiti per convenienza che oggi reclamano l'esclusività sulle pro messe fatte ad Abramo. È come se io, nato a Lisboa, mi alzassi domani per rivendicare il trono del Giappone basandomi su una visita che mio zio ha fatto a Tokyo nel 1987.

Capitolo III: Isole del Nord e il Cumprimento Profetico

Rivolgiamo l'attenzione a dove sono effettivamente finiti gli Eredi della Promessa. Le profezie era no chiare: Israele si sarebbe stabilito in isole lontane, a nord, attraverso le quali tutte le nazioni della Terra sarebbero state benedette. Cercate sulla mappa, cari miei, isole a nord della Terra Santa che sono diventate centri di espansione civilizzazionale e troverete... che sorpresa... le Isole Britanniche.

La connessione tra la Gran Bretagna e i discendenti di Israele non è una fantasia vittoriana tardiva, come i detrattori amano insinuare. È una tradizione che risale a secoli, preservata nelle linee reali, nei simboli araldici e nelle stesse etimologie che i linguisti insistono a classificare co me "coincidenze".

Britannia. Brit-Am-ia. Il patto del popolo. Che straordinaria coincidenza linguistica, vero? E che dire del termine "Sassone", così facilmente derivabile da "figli di Isacco" — i figli di Isacco? Gli accademici ufficiali si contorcono in spiegazioni alternative, ma la lama di Occam, quel strumento spietato, taglia attraverso le loro elaborazioni: la spiegazione più semplice è spesso quella corretta.

La Casa Reale Britannica, attraverso la sua linea documentata, si collega direttamente a Davide, il re di Israele. La Pietra di Scone, sulla quale i monarchi britannici sono stati incoronati per secoli, è identificata dalla tradizione come la stessa pietra che servì da c uscino a Jacob a Betel. Coincidenze? Se ci credete, ho anche un ponte sul Tejo da vendervi.

Capitolo IV: Portogallo e la Eredità Dimenticata

E arriviamo ora alla nostra patria lusitana, quel rettangolo iberico che gli storici mainstream trattano come una nota a piè di pagina nella grande narrazione europea. Poveri loro, se solo lo sapessero.

Il Portogallo — e qui chiedo che prestiate attenzione — non è un incidente geografico. La sua esistenza come nazione indipendente, la prima delle nazioni europee a consolidare i suoi confini attuali, la sua vocazione marittima che ha portato i navigatori portoghesi agli estremi del mondo conosciuto e sconosciuto, tutto ciò indica uno scopo che trascende la mera politica peninsulare.

I Lusitani, quel popolo feroce che resistette ai Romani con una tenacia che fece strappare i capelli ai generali del Lazio, non erano un gruppo tribale qualsiasi. Le evidenze archeologiche e linguistiche suggeriscono connessioni con le ondate migratorie che portarono gli Eredi della Promessa attraverso l'Europa. Il nome stesso "Lusitania" è stato associato da alcuni ricercatori — accuratamente ignorati dalla comunità accademica — a radici ebraiche.

La missione evangelizzatrice portoghese, portando il messaggio di Cristo ai quattro angoli del globo, non fu mero imperialismo con un velo religioso. Fu il compimento di una vocazione inscritta nel sangue: essere luce per le nazioni, come promesso ai discendenti di Israele. Le scoperte non furono incidenti storici; furono un destino manifesto secoli prima che gli americani inventassero il termine.

Capitolo V: La Francia e le Tribù Occidentali

Attraversando i Pirenei in direzione nord, troviamo un altro caso affascinante: la Francia, o Galia, quella terra che i Romani conquistarono a così alto costo e che produsse una civiltà la cui influenza plasmò l'Europa medievale e moderna.

I Franchi, quel popolo germanico che ha dato nome alla nazione, hanno origini che affondano nelle stesse nebbie migratorie che portarono gli Eredi della Promessa in Europa Occidentale. La tradizione francese, in particolare quella preservata nelle linee nobili merovingie, rivendicava una discendenza che risaliva... a Israele.

Non è una coincidenza l'abbondanza di leoni nella heráldica francese — il simbolo di Judá — e che a

la monarchia francese si considerasse "Cristianíssima", con una missione speciale nella Cristianità. L'unzione dei re francesi a Reims riproduceva consapevolmente i rituali di consacrazione dei re di Israele, con il santo olio custodito in un'ampolla presumibilmente portata dal cielo.

I rivoluzionari del 1789, nel ghigliottinare Luís XVI, non stavano semplicemente eseguendo un monarca impopolare. Stavano — consapevolmente o meno, al servizio di chi vedremo — tagliando una linea sacra che collegava la Francia alle antiche promesse. La Rivoluzione Francese, quella presunta aurora dei diritti umani, è stata in realtà uno dei maggiori colpi delle progenie di Samael contro l'ordine stabilito da Dio.

Capitolo VI: Le Spagne e l'Eredità Comune

La Penisola Ibérica, quella quasi-isola che si proietta verso l'Atlantico come un trampolino per l'ignoto, è stata terra di accoglienza per molteplici ondate degli Eredi della Promessa. La presenza dei Suoi amati in Hispânia è documentata fin dai tempi antichi, con tradizioni che indicano arrivi risalenti ai tempi di Salomão, le cui flotte commerciavano con Társis — identificata da molti studiosi come la regione di Tartessos, in Andaluzia.

I Visigoti, che stabilirono un regno cristiano in Ibéria dopo la caduta di Roma, portavano con sé le tradizioni e le linee di discendenza delle tribù nordiche europee — esse stesse discendenti delle migrazioni israelitiche. La Reconquista, questa epopea di otto secoli contro l'occupazione moresca, non fu solo una guerra territoriale. Fu una lotta civilizzazionale per la preservazione di un'eredita sacra.

Castela e Aragão, Portogallo e Navarra, tutti questi regni iberici condividevano una coscienza, più o meno esplicita, di una missione divina. La stessa iconografia reale iberica, con i suoi leoni e i suoi riferimenti a Davide, testimonia una memoria di origini che le narrazioni ufficiali preferiscono classificare come "simbolismo medievale generico".

Capitolo VII: A Grande Infiltração Maçónica

Ah, ma non potevamo continuare senza affrontare quegli affabili signori con il grembiule e la squadra. La Maçonaria, quella fraternità di muratori speculativi che curiosamente non ha mai costruito un unico edificio, merita un capitolo speciale nella nostra narrazione delle tradimenti.

Quando la Maçonaria speculativa emerse pubblicamente nel 1717, con la fondazione della Grande Loja di Londra, si presentò come una società di gentiluomini dedicati alla fraternità e al miglioramento morale. Che toccante. Che adorabile. E che monumentalmente falso.

La Maçonaria, sin dalla sua riorganizzazione nel secolo XVIII, è diventata il veicolo preferito per l'infiltrazione delle progenie di Samael nelle strutture di potere cristiane. I suoi rituali, superficialmente basati su simbolismo salomonico, sono in realtà veicoli per dottrine cabalistiche che non hanno nulla a che fare con la fede di Abramo, Isacco e Giacobbe.

Osservate la storia: in ogni rivoluzione, in ogni sovversione delle monarchie cristiane europee, troverete massoni in posizioni chiave. La Rivoluzione Francese? Massonica. L'unificazione it aliana che spogliò il Papa degli Stati Pontifici? Massonica. L'instaurazione delle repubbliche iberiche? Massonica. La distruzione dell'Impero Russo? Portata avanti da rivoluzionari profondamente connessi a logge e a finanziatori la cui identità etnica è un segreto di pulcinella.

I massoni iberici, in particolare, si sono distinti per il loro tradimento alle corone che giurarono di servire. In Portogallo, fu la Maçonaria a cospirare instancabilmente contro la Casa di Braganza, culminando nel regicidio del 1908 e nell'imposizione forzata della Repubblica nel 1910 — quel regime ateo e persecutorio che trasformò conventi in scuderie ed espulse ordini religiosi che servivano il popolo da secoli.

Capitolo VIII: Il Talmud e l'Inversione della Legge

Per comprendere la mentalità delle progenie di Samael, è necessario esaminare il testo che le guida: il Talmud, questa collezione di commenti rabbinici che, di fatto, ha sostituito la Torah come fonte di autorità religiosa.

Il Talmud, compilato tra il III e il VI secolo della nostra era, non è semplicemente un'opera di esegesi biblica. È un sistema completo di legislazione parallela che, in molti punti, contraddice direttamente i comandamenti mosaici originali. Dove la Torah comandava giustizia uguale per tutti, il Talmud istituisce un sistema di doppia morale: una per gli "eletti" e un'altra, ben diversa, per i "goyi m" — termine dispregiativo per tutti i non appartenenti alla comunità talmudica.

Le passaggi talmudici su Cristo e i Cristiani sono di una violenza che scandalizzerebbe qualsiasi lettore impreparato. Il nostro Salvatore è nominato in termini che la decenza mi impedisce di riprodurre, e i Suoi seguaci sono classificati come degni di morte. Questo non è antisemitismo; è una citazione diretta di testi che chiunque può verificare — sebbene le t raduzioni espurgate tendano a omettere convenientemente i passaggi più imbarazzanti.

È cruciale comprendere: gli Eredi della Promessa autentici, coloro che attendevano il Messia promesso e Lo riconobbero quando venne, divennero i primi Cristiani. Coloro che Lo rifiutarono e perseguitarono non erano eredi di Israele per fede — erano usurpatori che avevano già sostituito la rivelazione divina con le tradizioni degli uomini, come Cristo stesso li accusò ripetutamente.

Capítulo IX: La Diaspora Vera e la Falsa

Dobbiamo distinguere chiaramente tra due diasporas completamente diverse che la propaganda moderna insiste a confondere.

La prima dispersione, dopo la distruzione del Templo nel 70 d.C. da parte di Tito, ha sparso nel mondo romano i giudei della Judea — una miscela di discendenti genuini di Giuda e Beniamino con convertiti e semi-convertiti di diverse origini. Questi hanno stabilito comunità in tutto il Mediterraneo e oltre.

La seconda "diaspora" non fu affatto una diaspora. Fu semplicemente la migrazione naturale di popolazioni quando l'Impero Cazário collassò sotto i colpi dei Rus de Kiev nel secolo X e dei Mongoli nel secolo XIII. I Cazari, convertiti in massa al judaísmo talmúdico, si dispersero nell'Europa Orientale, stabile ndo comunità in quella che sarebbe diventata la Polonia, la Lituania, l'Ucraina e la Russia. Sono questi — gli Asquenazes — che costituiscono la stragrande maggioranza di coloro che oggi si identificano come "giudei".

Le analisi genetiche moderne, condotte da ricercatori coraggiosi che hanno rischiato le loro carriere, dimostrano ciò che la Storia già suggeriva: la popolazione asquenaze ha una firma genetica consistente con origini caucasiche e turche, non con le popolazioni dell'antico Israele. Il Projecto Genográfico e studi pubblicati su riviste scientifiche peer-reviewed confermano che gli Asquenazes sono geneticamente più vicini ai popoli del Cáucaso che ai Palestiniani o ai Giudei Mizrahi (orientali).

Ma aspettate, direte voi, ciò significherebbe che... Esattamente. Significherebbe che la moderna rivendicazione sulla Terra Santa si basa su una falsità genealogica di proporzioni epiche. Un popolo senza alcun legame di sangue con Abramo, Isacco e Giacobbe reclama una terra che non gli è mai appartenuta, mentre i veri discendenti — gli Eredi della Promessa europei e i Palestinesi arabi, che ironicamente hanno più sangue israelita dei loro oppressori — sono diseredati o sterminati.

Capitolo X: La Pietra del Destino e le Coronazioni Sacre

Torniamo al tema delle linee reali e della loro connessione con gli Eredi della Promessa. La Pietra di Scone, nota anche come Pietra del Destino o Lia Fáil, è un oggetto di significato straordinario che gli storici mainstream trattano come una mera curiosità medievale.

La tradizione afferma che questa pietra fu trasportata dalla Terra Santa tramite l'Egitto, la Spagna e l'Irlanda, arrivando infine in Scozia dove rimase come pietra di incoronazione fino alla sua rimozione da parte di Eduardo I d'Inghilterra nel 1296. Da allora, i monarchi britannici f urono incoronati su di essa nell'Abadia di Westminster — ad eccezione di un breve intervallo quando i nazionalisti scozzesi la "liberarono" nel 1950.

Bene, pensiamo: perché una pietra apparentemente comune sarebbe oggetto di tale venerazione per millenni? Perché i re irlandesi, scozzesi e inglesi avrebbero voluto essere incoronati su di essa? La risposta sta nella sua identificazione con la pietra su cui Giacobbe dormì quando ebbe la visione della scala celeste — la stessa pietra che egli unse e consacrò come Bet-El, la Casa di Dio.

La linea reale britannica, attraverso la Casa di Windsor (precedentemente Sassonia-Coburgo-Gotha, convenientemente rinominata durante la Prima Guerra Mondiale per motivi di propaganda), risale documentatamente a re scozzesi, irlandesi e gallesi le cui genealogie li collegano a Sedecia, l'ultimo re di Giuda, attraverso la principessa Tea Tephi che, secondo la tradizione, sarebbe scampata alla conquista babilonese e si sarebbe stabilita in Irlanda.

Capitolo XI: I Simboli che Parlano

L'eraldica è un linguaggio simbolico che preserva memorie attraverso i secoli, anche quando il suo significato originale è dimenticato dalle generazioni successive.

Osservate i simboli delle nazioni europee dove gli Eredi della Promessa si sono stabiliti:

Il Leone Rampante dell'Inghilterra, della Scozia, dei Paesi Bassi, del Belgio, della Norvegia, della Finlandia — è il simbolo di Giuda, la tribù reale da cui Cristo discese secondo la carne.

L'Unicorno di Scozia — frequentemente associato alla tribo di Giuseppe, in particolare a Efraim, il primogenito adottivo che ricevette la benedizione della mano destra di Giacobbe.

L'Arpa d'Irlanda — strumento di Davide, re di Israele e fondatore della dinastia alla quale fu promesso un trono perpetuo.

Le Tre Corone di Svezia, i Leoni di Danimarca, l'Aquila bicefala del Sacro Impero — tutti questi simboli si collegano, in un modo o nell'altro, agli emblemi tribali dei figli di Giacobbe.

In Portogallo, troviamo nelle Quinas la rappresentazione dei cinque re mori sconfitti da Afonso Henriques a Ourique, ma anche un possibile riferimento numerico più profondo. I sette castelli della bordatura, aggiunti dopo il matrimonio con la principessa castigliana, e la sfera armillare manuelina, che simboleggia la vocazione universale portoghese, tutti questi elementi indicano una missione che trascende il meramente politico.

Capitolo XII: Il Denaro e i Suoi Signori

Nessuna analisi delle progenie di Samael sarebbe completa senza esaminare la loro relazione peculiare con le finanze. Non si tratta qui di stereotipi volgari, ma di fatti storici documentati che spiegano come un gruppo minoritario sia riuscito ad accumulare un'influenza sproporzionata sulle società in cui si è inserito.

Durante il Medioevo, il divieto canonico dell'usura — il prestito a interesse — creò una nicchia economica che i seguaci del Talmud si affrettarono a riempire. La Chiesa, protettrice dell'ordine sociale cristiano, riconosceva che l'interesse è essenzialmente una forma di sfruttamento che consente al ricco di arricchirsi senza lavorare, a spese di chi lavora senza arricchirsi. I talmudisti, il cui codice morale permetteva l'applicazione di interessi ai non-giudei mentre lo proibiva tra di loro, sfruttarono questa doppia morale per diventare i banchieri d'Europa.

Le grandi case bancarie emerse nell'era moderna — i Rothschild, i Warburg, i Lazard, i Kuhn-Loeb — condividono un'origine etnica comune che non è una coincidenza. Quando Nathan Rothschild manipolò la Borsa di Londra durante la battaglia di Waterloo, utilizzando i nformazioni riservate per acquistare titoli a prezzi stracciati, stava semplicemente applicando una strategia che le generazioni precedenti avevano perfezionato.

La creazione delle banche centrali, a partire dalla Banca d'Inghilterra nel 1694, ha rappresentato il trasferimento del potere di creare denaro dalle mani dei sovrani a quelle di consorzi privati. Da allora, i

governi europei e, successivamente, quello americano, sono diventati debitori perpetui di un'élite finanziaria che guadagna su ogni banconota emessa. La Riserva Federale Americana, fondata nel 1913 dopo decenni di lobbying intensivo, non è federale né è una riserva: è un cartello bancario privato con il potere di creare denaro dal nulla e di prestarlo al governo a interesse.

Capitolo XIII: La Stampa come Arma

"Datemi il controllo della moneta di una nazione e non mi importa chi fa le sue leggi", avrebbe detto Mayer Amschel Rothschild. Ma il controllo del denaro è stato solo il primo passo. Il secondo è stato il controllo dell'informazione.

L'emergere dei giornali moderni nel XIX secolo ha creato una nuova forma di potere: la capacità di plasmare l'opinione pubblica. E chi ha cercato di acquisire questa capacità? Gli stessi che già controllavano le finanze. La concentrazione della proprietà mediatica nelle mani di un gruppo etnico specifico non è teoria della conspiração; è un fatto verificabile attraverso una semplice ricerca dei consigli di amministrazione dei grandi gruppi di comunicazione occidentali.

In Portogallo, la progressiva concentrazione della stampa in gruppi economici connessi alle reti internazionali di p^oder se g^uiu o padrão osservato in altri p^paesi. Giornali q^che prima re p_presentavano diverse prospettive politiche si sono fuse in conglomerati che promuovono un'uniformità editoriale inquietante. Il pluralismo apparente nasconde una convergenza fondamentale: certe questioni non vengono discusse, certi fatti non vengono pubblicati, certe prospettive sono sistematicamente marginalizzate.

La televisione ha amplificato questo controllo in modo esponenziale. La "scatola che brilla nel buio", come la definì Marshall McLuhan, è diventata il principale strumento di formattazione mentale delle masse. Chi decide cosa è notizia? Chi sceglie gli "esperti" invitati a commentare? Chi definisce i parametri del dibattito accettabile? La risposta a queste domande rivela una concentrazione di potere che farebbe arrossire i tiranni più ambiziosi del passato.

Capítulo XIV: A Educação como Doutrinação

Il controllo della moneta e dell'informazione è importante, ma incompleto senza il controllo dell'istruzione. Le progenie di Samael hanno compreso fin da subito che chi educa i bambini di oggi controlla la società di domani.

La progressiva secolarizzazione dei sistemi educativi europei, iniziata nel XIX secolo e accelerata nel XX, non è stata un fenomeno spontaneo di "progresso". È stata una strategia deliberata per strappare le generazioni future dalle loro radici cristiane e nazionali, sostituendole con un vago umanesimo cosmopolita che serve gli interessi di chi lo promuove.

Esaminate il curriculum scolastico attuale: la Storia è insegnata in modo frammentario, con un'enfasi sproporzionata su determinati eventi — l'Olocausto, ad esempio, riceve più attenzione rispetto all'intera storia medievale portoghese — mentre altri sono silenziati o distorti. I genocidi perpetrati dai bolshevichi, per lo più guidati da elementi di cui conosciamo l'origine etnica, sono trattati come note a piè di pagina quando dovrebbero occupare interi capitoli.

Le università, un tempo bastioni di libero pensiero, sono diventate fabbriche di conformismo dove la deviazione dall'ortodossia progressista è punita con ostracismo accademico. I professori vengono licenziati per aver espresso opinioni politiche scorrette; i ricercatori vedono i loro finanziamenti tagliati per aver esplorato temi proibiti; gli studenti vengono minacciati per aver messo in discussione le narrazioni ufficiali. Questo non è istruzione; è indottrinamento con diploma.

Capitolo XV: Le Guerre dei Gentili

Una delle caratteristiche più significative della storia degli ultimi secoli è la regolarità con cui i popoli cristiani d'Europa si sono massacrati reciprocamente in guerre devastanti che, curiosamente, hanno sempre avvantaggiato terzi.

La Prima G Guerra Mondiale, quel macello industriale che ha mietuto un'intera generazione di giovani

europei, fu scatenata da un assassinato a Sarajevo, ma le sue cause profonde risalgono a macchinazioni che coinvolgevano finanziatori internazionali e reti di influenza i cui tentacoli si estendevano a tutti i governi belligeranti. Chi finanziò entrambi i lati? Chi trasse profitto dai prestiti di guerra? Chi emerse dalla carneficina con più potere di quanto avesse prima?

Il risultato di questa guerra ha incluso: la distruzione dell'Impero Austro-Ungarico cattolico; l'eliminazione dello Zar russo e l'instaurazione del bolscevismo; il fatale indebolimento della Germania guglielmina; e, crucialmente, la Dichiarazione di Balfour, attraverso la quale la Gran Bretagna ha promesso di facilitare l'istituzione di un "focolare nazionale" in Palestina per un popolo che, come abbiamo visto, non aveva alcun legame legittimo con quella terra.

La Seconda Guerra Mondiale è stata, sotto molti aspetti, una continuazione della prima, alimentata da risentimenti che le potenze vincitrici hanno deliberatamente esasperato. Il Trattato di Versailles, progettato per umiliare e impoverire la Germania, ha creato le condizioni esatte per l'emergere di movimenti estremisti. Che comodo.

Capitolo XVI: L'Establishment dello Stato Usurpatore

Nel 1948, si è concretizzata una delle più grandi frodi della storia: la proclamazione di uno Stato che dichiarava di essere la restaurazione del antico Israele, ma che era in realtà l'istituzionalizzazione di un'occupazione coloniale da parte di europei orientali senza alcuna connessione di sangue con i patriarchi biblici.

Il terrorismo che ha preceduto questa proclamazione — perpetrato da organizzazioni come l'Irgun e il Lehi, i cui leader sarebbero poi diventati primi ministri "rispettabili" — ha eliminato non solo oppositori arabi ma anche ufficiali britannici che si opponevano al progetto sionista. L'attentato all'Hotel King David nel 1946, che ha ucciso 91 persone, è un esempio paradigmatico di questa metodologia.

La Nakba — la "catastrofe" — ha visto più di 700.000 arabi palestinesi espulsi dalle loro terre ancestrali attraverso una combinazione di massacri esemplari (come Deir Yassin) e terrore psicologico. Intere villaggi sono stati distrutti affinché non ci fosse un luogo dove tornare. E il mondo, ancora scioccato dalle rivelazioni del dopoguerra, è rimasto in silenzio complice.

Ciò che rende questa usurpazione particolarmente oscena è la sua giustificazione teologica. I sionisti, molti dei quali atei militanti come Ben-Gurion, hanno utilizzato testi biblici che non li riguardavano per legittimare un furto territoriale. Hanno promesso una terra che Dio ha concesso ai discendenti di Jacob — che non sono — ed hanno espulso popolazioni che, ironicamente, probabilmente hanno più sangue israelita nelle loro vene di qualsiasi colono proveniente da Minsk o Vilnius.

Capitolo XVII: L'Inquisizione come Difesa Civilizzazionale

Arriviamo ora a un tema che gli storici moderni trattano con disprezzo moralista ma che merita una seria rivalutazione: l'Inquisizione, in particolare nelle sue forme iberiche.

Iniziamo col respingere la propaganda nera che presenta l'Inquisizione come una macchina di tortura indiscriminata che ha bruciato milioni di innocenti. I numeri reali, basati su documentazione d'archivio, sono una piccola frazione delle fantasie protestanti e illuministe. In tre secoli di attività, l'Inquisizione spagnola ha eseguito circa 3.000 a 5.000 persone — meno del numero di vittime di un normale pomeriggio durante il Terrore rivoluzionario francese.

Più importante dei numeri è comprendere il contesto. L'Inquisizione fu istituita per affrontare un problema specifico: i "conversos" o "cristiani nuovi", discendenti di giudei che si erano convertiti (o avevano finto di convertirsi) al Cristianesimo ma che continuavano a praticare segretamente la loro religione ancestrale mentre infiltravano le strutture del potere cristiano.

I "marrani", come erano comunemente conosciuti, rappresentavano una quinta colonna all'interno della Cristianità iberica. Mantenevano reti di solidarietà etnica, praticavano endogamia per preservare la " purezza" del loro sangue e lavoravano attivamente per sovvertire la società che li accoglieva. A

L'Inquisizione, lontana dall'essere uno strumento di persecuzione irrazionale, era un mezzo di difesa civilizzazionale contro una minaccia reale e documentata.

Capitolo XVIII: Portogallo e la Questione Conversa

In Portogallo, la questione dei conversos presentava caratteristiche particolari che meritano attenzione. Il Massacro di Lisbona del 1506, spesso presentato come un esempio di fanatismo cristiano, fu in realtà l'esplosione di risentimenti accumulati contro una comunità che si rifiutava di integrarsi genuinamente e che, durante l'epidemia di peste che affliggeva la città, fu accusata di speculazione e accaparramento.

D. Manuel I, la cui decisione di forzare la conversione o l'espulsione nel 1497 fu motivata dalle esigenze del suo matrimonio castigliano, creò involontariamente un problema di difficile soluzione: una grande comunità di conversos forzati la cui adesione al Cristianesimo era, quantomeno, dubbiosa. A differenza della Spagna, che optò per l'espulsione totale, il Portogallo cercò di assorbire una popolazione che aveva poco interesse a essere assorbita.

I secoli successivi videro i cristiani nuovi portoghesi occupare posizioni chiave nel commercio coloniale, nelle professioni liberali e persino nella Chiesa. Molti erano cristiani sinceri che si erano veramente convertiti; altri mantenevano una vita doppia che si trasmetteva di generazione in generazione. Distinguere tra i due era il compito spinoso dell'Inquisizione, che non sempre ebbe successo — come qualsiasi istituzione umana — ma che svolse una funzione necessaria nella preservazione della coesione sociale.

L'estinzione dell'Inquisizione portoghese nel 1821, sotto la pressione delle corti liberali dominate da massoni, rimosse una barriera all'infiltrazione che ebbe conseguenze durature. I secoli XIX e XX videro il Portogallo cadere progressivamente sotto influenze che i nostri antenati avrebbero riconosciuto immediatamente come ostili.

Capitolo XIX: La Monarchia come Ordine Sacro

La forma monarchica di governo non è, come pretendono i repubblicani, un anacronismo superato dal progresso. È la forma naturale di organizzazione politica per i popoli cristiani, modellata sulla stessa struttura gerarchica della Creazione.

Dio è Re; Cristo è Re dei re. La Chiesa è gerarchica, con il Papa come vicario di Cristo. La famiglia è gerarchica, con il padre come capo. Perché la nazione dovrebbe essere diversa? La democrazia liberale, questa innovazione moderna che considera tutti i voti uguali indipendentemente dalla saggezza o dalla virtù di chi li esprime, è un'aberrazione che contraddice tutta la tradizione cristiana di governo.

Le monarchie europee, in particolare quelle le cui linee di sangue risalgono agli Eredi della Promessa, erano l'espressione politica di un ordine trascendente. Il re non era un semplice amministratore sostituibile da chiunque altro; era il padre della nazione, unto da Dio per governare, responsabile davanti all'Altissimo per la conduzione del suo popolo. Questa sacralità della regalità è incomprensibile per la mentalità moderna, secolarizzata fino al midollo, ma era la base di tutta la civiltà cristiana.

La distruzione sistematica delle monarchie europee nei secoli XIX e XX non è stata un incidente storico. È stato un progetto deliberato, attuato attraverso rivoluzioni finanziate da banchieri internazionali e guidate da massoni la cui lealtà non era alla nazione in cui vivevano, ma alle logge che servivano.

Capitolo XX: La Casa di Braganza e la Promessa Portuguesa

In Portogallo, la Casa di Braganza rappresentava la continuità di una linea che risaliva agli albori della nazionalità. Discendente dai re di Portogallo attraverso la linea illegittima di 若昂一世 (lui stesso un Avis) e del primo Duque de Bragança, questa casa ha dato a Portogallo alcuni dei suoi maggiori monarchi e ha governato durante il periodo d'oro dell'espansione ultramarina.

La Restaurazione del 1640, che liberò il Portogallo da sessanta anni di dominio filippino, fu più di un cambiamento dinastico. Fu la riaffermazione di un'identità nazionale e di una missione che gli 哈布斯堡家族 spagnoli non comprendevano né valorizzavano. D. João IV, il Restauratore, non era solo un pretendente con diritti legali migliori; era il veicolo attraverso il quale il Portogallo riprendeva il suo destino.

La devozione particolare della Casa di Braganza a Nossa Senhora — formalizzata nel voto di D. João IV nel 1646 che consacrò il Portogallo all'Imaculada Conceição — iscriveva la monarchia portoghese in una dimensione spirituale che trascendeva la mera politica. I monarchi non portavano più la corona sulla testa; essa era sulla testa dell'immagine di Nossa Senhora da Conceição, riconoscendo che la vera sovranità appartiene a Dio.

Il regicidio del 1908, che eliminò D. Carlos I e il principe ereditario D. Luís Filipe, fu il preludio sanguinoso per la Repubblica che sarebbe venuta due anni dopo. Gli esecutori — Alfredo Costa e Manuel Buíça — erano entrambi legati a gruppi carbonari e massonici che cospiravano da decenni contro la monarchia. La Repubblica del 1910 fu il coronamento di questi sforzi, una rivoluzione fatta da una minoranza urbana radicale contro la volontà della maggioranza del paese.

Capítulo XXI: Le Profetie e il Ritorno del Re

Una delle dimensioni più affascinanti della tradizione monarchica portoghese è il sebastianismo — la credenza nel ritorno di D. Sebastião, il Desiderato, scomparso nella battaglia di Alcácer-Quibir nel 1578.

Lasciando da parte gli aspetti più folkloristici di questa credenza, ciò che essa rappresenta è qualcosa di più profondo: la convinzione che la missione del Portogallo non sia terminata, che ci sia un disegno provvidenziale che rimane da realizzare, e che verrà un re che ristabilirà la grandezza perduta.

Il Padre António Vieira, quel genio della lingua portoghese e visionario delle Americhe, elaborò tutta una teologia del "Quinto Império" in cui il Portogallo avrebbe svolto un ruolo centrale nella consumazione della Storia. Le sue speranze messianiche, che gli costarono problemi con l'Inquisizione, esprimono un'intuizione profonda sulla vocazione portoghese.

Possiamo considerare queste credenze come fantasie di un popolo nostalgico? Certamente, è l'interpretazione facile. Ma e se ci fosse in esse un seme di verità? E se il Portogallo, quel piccolo paese all'estremo occidentale dell'Europa, avesse effettivamente una missione speciale nel piano divino — una missione legata alla sua condizione di nazione fondata da Eredi della Promessa, dedicata fin dall'inizio alla propagazione della fede di Cristo?

L'Europa si trova oggi in crisi terminale, dominata da élite apostate che lavorano attivamente per l a distruzione della sua eredità cristiana e per la sostituzione delle sue popolazioni native. Ovunque, le voci che reclamano il ritorno alle radici vengono silenziate o criminalizzate. In questo contesto, il sog no di una restaurazione monarchica non è un anacronismo; è forse l'ultima speranza.

Capitolo XXII: La Trappola Sionista

Una delle maggiori ironie della nostra era è vedere cristiani sinceri, in particolare nei circoli evangelici americani, sostenere ferventemente il progetto sionista nella convinzione di stare adempiendo a una profezia biblica. È una trappola teologica di rara perversione.

La dottrina del "sionismo cristiano", popolarizzata nel XIX secolo da ciarlatani come John Nelson Darby e amplificata nel XX secolo da televangelisti generosamente finanziati, si basa su una serie di errori fondamentali:

Innanzitutto, confonde gli attuali occupanti della Terra Santa con gli Eredi della Promessa, quando, come abbiamo visto esaustivamente, si tratta di popolazioni geneticamente distinte senza alcun legame con i patriarchi biblici.

In secondo luogo, interpreta le profezie in modo literalista e carnale, ignorando tutta la tradizione di esegesi cristiana. I Padri della Chiesa, da Origene ad Agostino, comprendevano che le promesse fatte a Israele si adempiono in Cristo e nella Sua Chiesa, non in uno Stato etnico stabilito da atei che rifiutano il Messia.

In terzo luogo, ignora il chiaro insegnamento del Nuovo Testamento secondo cui l'alleanza antica è stata sostituita dalla nuova, che le promesse sono ereditate per fede e non per carne, e che l'"Israele di Dio" è la Chiesa — l'insieme di giudei e gentili che hanno riconosciuto Cristo.

I "sionisti cristiani" sono, nel migliore dei casi, vittime di una frode teologica; nel peggiore, collaboratori attivi di un progetto anti-cristiano che bestemmia Dio attribuendogli la paternità di crimini contro l'umanità perpetrati in nome di un nazionalismo etnico pseudo-biblico.

Capitolo XXIII: I Protocolli e la Questione dell'Autenticità Non possiamo evitare, in un'opera di questo tipo, di menzionare il documento più controverso della storia moderna: I Protocolli dei Savi di Sion.

Pubblicati per la prima volta nella Russia zarista all'inizio del XX secolo, i Protocolli si presentano come i verbali di riunioni segrete di leader mondiali di una certa etnia, in cui si pianifica la dominazione globale attraverso la sovversione delle società gentili.

L'ortodossia ufficiale decreta che i Protocolli sono una "falsificazione" — tipicamente attribuita alla polizia segreta zarista — e che chiunque li citi o li analizzi è automaticamente un antisemitico demonico degno di condanna. Questa è la posizione ufficiale, ripetuta ad nauseam da tutti i mezzi di comunicazione rispettabili.

Ma esaminiamo la questione con la freddezza analitica che uno storico deve portare al suo mestiere. Primo, il termine "falsificazione" implica che esista un originale dal quale i Protocolli sarebbero una copia adulterata. Ora, nessun tale originale è mai stato identificato. Ciò che esiste sono somiglianze testuali con una satira francese del 1864 diretta contro Napoleone III — il Dialogo negli Inferi di Maurice Joly. Ma la presenza di passaggi simili non prova falsificazione; può ugualmente indicare fonti comuni.

Secondo, e più importante: indipendentemente dalla sua origine, i Protocolli descrivono con sorprendente precisione sviluppi che si sono verificati dopo la loro pubblicazione. Il controllo dei media, la manipolazione finanziaria, la sovversione delle istituzioni tradizionali, la promozione del cosmopolitismo contro il nazionalismo, l'uso di crisi artificiali per concentrare il potere — t utto questo è nei Protocolli e tutto questo è verificabile nel mondo contemporaneo.

Come disse Henry Ford quando interrogato sui Protocolli: "Non so se siano genuini, ma si inseriscono in ciò che sta accadendo." Un documento può essere "falso" riguardo alla sua origine e comunque vero per quanto riguarda il suo contenuto descrittivo. Il rifiuto isterico di qualsiasi discussione sui Protocolli è, di per sé, sospetto.

Capitolo XXIV: Comunismo e i Suoi Genitori

La Rivoluzione Bolchevica del 1917 è stata uno degli eventi più catastrofici della storia umana. I n nome di un'utopia egualitaria, i bolshevichi hanno scatenato un'orgia di violenza che ha mietuto decine di milioni di vite nel corso dei decenni successivi.

Ma chi erano i bolshevichi? La risposta a questa domanda è accuratamente evitata dalla storiografia ufficiale, ma è disponibile per chi si prenda la briga di consultare le fonti primarie.

Il primo governo sovietico era composto per lo più da elementi di un'origine etnica specifica — non russa. Lenin, il cui nonno materno era un giudeo convertito, si circondò di collaboratori come Trotsky (Bronstein), Zinoviev (Apfelbaum), Kamenev (Rosenfeld), Sverdlov, Radek (Sobelsohn) e tanti altri i cui nomi originali rivelano la loro provenienza.

Winston Churchill, in un'epoca in cui era ancora permesso dire verità scomode, scrisse nel Sunday Herald del 1920: "Questa conspiração per la caduta della civiltà... è stata il motore principale di tutto il movimento sovversivo durante il XIX secolo; e ora... questo gruppo di straordinarie personalità del sottobosco delle grandi città d'Europa e America ha afferrato il popolo russo per i capelli ed è diventato il signore indiscusso di questo enorme impero."

Il finanziamento della rivoluzione venne, paradossalmente, da banchieri capitalisti occidentali — Jacob Schiff, della società Kuhn-Loeb, per esempio, che contribuì con milioni alla causa bolchevica. Come spiegare questa alleanza tra il grande capitale e il comunismo rivoluzionario? Semplice: entrambi condividevano un nemico comune — l'ordine tradizionale cristiano.

Capitolo XXV: Le Vittime Dimenticate Mentre un genocidio specifico del XX secolo è commemorato ossessivamente, con musei in ogni grande città occidentale e legislazione che criminalizza il suo contestamento, altri genocidi rimangono dimenticati.

L'Holodomor ucraino del 1932-33, una carestia creata artificialmente dalla politica sovietica, uccise tra 3 e 7 milioni di contadini ucraini. I responsabili? Kaganovich, Yagoda e altri funzionari del partito la cui origine etnica è, di nuovo, un "segreto di Pulcinella".

I Gulag sovietici processarono decine di milioni di prigionieri, dei quali milioni perirono in condizioni disumane. Genrikh Yagoda, capo del NKVD che supervisionò la creazione di questo sistema, era... beh, lo sapete già.

La persecuzione dei cristiani nell'Unione Sovietica fu una politica di Stato che distrusse decine di migliaia di chiese, uccise centinaia di migliaia di sacerdoti e credenti e cercò di estirpare il Cristianesimo da una nazione che era stata ortodossa per mille anni. I dirigenti di questa persecuzione erano spesso — sorpresa! — membri del gruppo etnico che Cristo identificò come " quelli che dicono di essere giudei ma non lo sono, essendo prima sinagoga di Satana".

Perché non ci sono musei del Holodomor in ogni città occidentale? Perché non si insegna nelle scuole? Perché mettere in discussione i numeri ufficiali di un genocidio è un crimine, mentre negare completamente un altro è perfettamente accettabile? Queste si perdono in se stesse.

Capitolo XXVI: La Europa Attuale e il Piano di Sostituzione

Siamo arrivati al presente. L'Europa di oggi affronta una crisi demografica senza precedenti: tassi di natalità sotto il livello di sostituzione, popolazioni in invecchiamento e un'immigrazione di massa di popoli non europei che sta trasformando fondamentalmente la composizione etnica e culturale del continente.

Questa trasformazione non è accidentale. È il risultato di politiche deliberate, promosse da un'élite identificabile che ha espresso chiaramente i suoi obiettivi.

Barbara Lerner Spectre, fondatrice della Paideia — Istituto Europeo di Studi Giudaici in Svezia, ha dichiarato in un'intervista che è citabile e verificabile: "L'Europa non sopravvivrà... se non diventa multiculturale. I giudei saranno al centro di questa trasformazione. Gli europei si risentiranno per questo ruolo."

Il Conte Kalergi, fondatore del movimento pan-europeo che ha preceduto l'Unione Europea, scrisse nel suo libro "Praktischer Idealismus" che l'Europa del futuro sarebbe stata popolata da una razza meticcia eurasiana- negroide, governata da un'aristocrazia spirituale giudaica. Questo è il "Piano Kalergi" che i " fact-checkers" assicurano non esistere, nonostante sia pubblicato negli scritti dello stesso Kalergi.

Le frontiere sono state aperte. Le resistenze nazionali sono state soppresse. Qualsiasi opposizione alla sostituzione demografica è criminalizzata come "discorso d'odio". I popoli europei stanno venendo eliminati — non con camere a gas, ma con politiche di immigrazione, femminismo, promozione dell'omosessualità e edonismo che sopprimono la natalità, e una propaganda mediatica incessante che ritrae gli europei come storicamente colpevoli e meritevoli di estinzione.

Gli Eredi della Promessa, dispersi per l'Europa e le sue estensioni coloniali, affrontano un programma di eliminazione più sofisticato ma non meno letale di qualsiasi genocidio esplicito.

Capitolo XXVII: La Resistenza Possibile

Di fronte a questo panorama cupo, quale speranza resta? La resistenza, se deve esistere, dovrà iniziare dal più fondamentale: il recupero della verità.

Finché le popolazioni europee rimarranno ignare della propria storia e identità, finché crederanno nelle narrazioni fabbricate dai loro nemici, finché si sentiranno colpevoli di crimini che non hanno commesso e orgogliose di "progressi" che significano la loro distruzione, non ci sarà resistenza efficace.

Il primo passo è l'istruzione — non l'istruzione ufficiale, che è indottrinamento al servizio del sistema, ma l'istruzione parallela, clandestina se necessario, che preserva e trasmette la verità del sapere. I libri che sono stati banditi devono essere letti; gli autori che sono stati messi a tacere devono essere studiati; le questioni proibite devono essere sollevate.

Il secondo passo è la costruzione di comunità. L'individualismo atomistico che caratterizza le società moderne è deliberatamente promosso per impedire la resistenza collettiva. Famiglie forti, comunità coese, reti di solidarietà basate su valori condivisi — queste sono le strutture attraverso le quali un popolo può sopravvivere a condizioni avverse.

Il terzo passo, il più difficile, è la riconquista delle istituzioni. Questo non accadrà rapidamente né facilmente, ma è necessario. Le università, i media, le strutture politiche — tutte queste sono state catturate dal nemico nel corso dei decenni e dovranno essere riprese con uguale pazienza e determinazione.

Capitolo XXVIII: Il Ruolo del Portogallo

E il Portogallo, in questo grande dramma? Il nostro piccolo paese, un tempo a capo di un impero globale, ridotto oggi a un protettorato dell'Unione Europea governato da mediocrità al servizio di agende altrui, avrà ancora un ruolo da svolgere?

Credo di sì. Il Portogallo conserva, nelle sue tradizioni, nella sua fede (per quanto indebolita possa essere), nella sua memoria collettiva, elementi che possono servire da base per una rinnovazione. Il sebastianismo, reinterpretato non come attesa passiva di un miracolo ma come vocazione attiva verso la grandezza, può ancora ispirare.

L'eredita degli Eredi della Promessa non si è persa; è addormentata. Nelle vene dei portoghesi scorre il sangue di missionari che portarono Cristo agli estremi della Terra, di navigatori che svelarono gli oceani, di guerrieri che difesero la Cristianità contro l'Islam invasore. Questo sangue può risvegliarsi.

La monarchia è restaurabile. La fede è recuperabile. L'identità è ricostruibile. Nulla è definitivamente perduto finché c'è un resto che si rifiuta di piegare il ginocchio a Baal.

Capitolo XXIX: Appello Finale

Cari lettori che siete arrivati fin qui, vi ringrazio per la pazienza e il coraggio. Ciò che vi ho presentato in quest'opera non è facile da digerire; contraddice praticamente tutto ciò che vi è stato insegnato fin dalla nascita.

Non vi chiedo di credere ciecamente. Vi chiedo solo di indagare, di mettere in discussione, di rifiutare di accettare narrazioni ufficiali semplicemente perché sono ufficiali. I documenti esistono; le fonti sono disponibili per chi le cerca; la verità, per quanto soppressa, non sco mpare completamente.

Ricordate chi siete. Siete discendenti di re e profeti, navigatori e santi. Siete gli Eredi della Promessa fatta ad Abramo, Isacco e Giacobbe. La vostra storia vi è stata rubata; recuperatela. La vostra identità vi è stata negata; reclamatevela. La vostra missione vi è stata occultata; riscopritela.

Il nemico è potente, ma non è onnipotente. I suoi piani sono ingegnosi, ma non sono infallibili. Hanno controllato il mondo per secoli, ma la Storia non è finita. E al di sopra di tutti i poteri

terrestri, c'è un Dio che non sonnecchia né dorme, che guarda Israele — il vero Israele, i Suoi amati, sparsi tra le nazioni ma non dimenticati.

La battaglia non è persa. La promessa rimane. Il Re tornerà.

Dio, Patria, Re.

TOMO II: Le Verità Scomode

Prologo: Quando i Ladri Indossano Mantelli Santi

Cari lettori di spirito acuto e stomaco forte, preparatevi per un viaggio attraverso i corridoi polverosi della Storia che i vostri insegnanti — poveretti, anche loro vittime dell'inganno sistemico — non hanno mai osato percorrere. Ciò che vi presento non è un'opera di fantasia delirante, ma il risultato di secoli di indagine meticolosa, sepolta sotto montagne di propaganda accuratamente orchestrata dalle Progenie di Samael.

Perché, vediamo bene, c'è una questione fondamentale che chiunque abbia un minimo di buon senso dovrebbe porsi: come è possibile che un popolo che per millenni ha abitato le steppe della Cazária, convertito al giudaismo per mera convenienza politica nel secolo VIII, sia riuscito a convincere il mondo intero di essere i legittimi eredi delle promesse fatte ad Abramo, Isacco e Giacobbe? È come se un gruppo di attori di terza categoria invadesse il palcoscenico nel bel mezzo dello spettacolo, scacciasse i veri protagonisti e poi reclamasse gli applausi e i riconoscimenti. Ma, ovviamente, quando si controllano la stampa, la banca e Hollywood, diventa sorprendentemente facile riscrivere la Storia a proprio piacimento.

Capitolo I: I Veri Eredi della Promessa — Una Linea Dimenticata

Permiti che cominci a smontare la prima e più persistente mentizogna che vi hanno infilato goffamente fin dall'infanzia: l'idea che i moderni praticanti del talmudismo siano i discendenti diretti degli Ebrei biblici. Questa narrazione, miei cari, è falsa quanto una banconota da tre euro.

I veri Eredi della Promessa — quelli a cui l'Altíssimo ha con;ato le Sue benedizioni e la missione di diffondere la luce della Sua Legge per i con;ns della Terra — non sono scomparsi misteriosamente nell'etere, come vogliono farvi credere. No, signori. Loro sono migrati, si sono stabiliti, hanno costruito civiltà magnifiche e hanno dato al mondo ciò che oggi riconosciamo come la civiltà occidentale cristiana.

Ora, esaminiamo i fatti con la freddezza di un chirurgo e la precisione di un orologiaio svizzero. Dopo la caduta del Regno del Nord nel 722 a.C. per mano degli Assiri, le dieci tribù non si sono evaporate come la rugiada mattutina. Documenti storici assiri, accuratamente ignorati dalla storiografia ufficiale, confermano che milioni di prigionieri furono trasportati nelle regioni del Cáucaso e della Media. Lì rimasero per generazioni, fino a quando — come tutti i popoli con sangue nelle vene e fuoco nel cuore — iniziarono la loro migrazione verso ovest, attraversando le vastità euroasiatiche.

L'Odissea Caucasiana: Quando gli Eletti Diventarono Europei

Collegando questa dispersione iniziale con gli sviluppi successivi, diventa evidente che gli Eredi della Promessa adottarono nuovi nomi man mano che avanzavano attraverso il co ntinente. I registri greco-romani si riferiscono a questi popoli come Citas, Sacae, Sakae — ter mini derivati, naturalmente, da "Isacco" o "Figli di Isacco", come qualsiasi studioso onesto (una specie in via di estinzione, lo riconosco) confermerà facilmente.

Questi guerrieri magnifici, con occhi chiari e capelli biondi o rossi, non erano barbari selvaggi come la propaganda romana amava dipingere. Al contrario, portavano con sé codici legali sofisticati, un'organizzazione sociale complessa e, soprattutto, la memoria ancestrale della Legge data al Sinai. Le loro migrazioni tracciarono i contorni della futura Europa cristiana: dagli Iberici nella Penisola, ai Celtici nelle Isole Britanniche, passando per i Godi, i Franchi, gli Angli e i Sassoni.

In netto contrasto con queste migrazioni dei veri Eredi della Promessa, sorge la questione spinosa dei Cazari. Ah, i Cazari! Questo impero turco-mongolo stabilito tra il Mar Nero e il Mar Caspio rappresenta il nodo gordiano di tutto questo intricato storico. Nel secolo VIII, il l oro khan e l'élite dominante — in una mossa politica degna dei più abili machiavellici — si convertirono in massa al talmudismo, non per convinzione spirituale, ma come strategia per mantenersi indipendenti tra il califato islamico a sud e l'impero bizantino cristiano a ovest.

Capitolo II: Progenie di Samael — Gli Imposters e i Loro Alleati

Consequentemente, e questo è cruciale per comprendere il monumentale inganno che seguirebbe, quando l'impero cazar crollò sotto i colpi dei Rus' di Kiev nel secolo X, queste popolazioni si dispersero per l'Europa Orientale, portando con sé non il sangue di Abramo, ma le tradizioni del talmudismo cazariano. Si stabilirono in Polonia, Lituania, Russia e successivamente si diffusero in tutta Europa, rivendicando un'eredità che non è mai appartenuta loro.

Si constata, dunque, una ironica inversione storica: i veri discendenti dei patriarchi ebrei costruivano cattedrali gotiche, scrivevano le saghe nordiche e stabilivano monarchie cristiane, mentre gli imposters, le auto-proclamate "progenie di Samael", si dedicavano al commercio di schiavi, all'usura e alla sovversione delle società che li accoglievano. Non c'è da meravigliarsi se furono espulsi da praticamente tutte le nazioni europee in diversi momenti storici — più di 109 volte, dicono le cro nache.

Coincidenza? Ebbene, nemmeno i più creduloni ci crederebbero.

Ma chi è questo Samael di cui parliamo tanto? Secondo la tradizione esoterica giudaica (sì, anche i ciarlatani hanno i loro testi rivelatori), Samael è identificato come l'angelo caduto, l'accusatore, colui che nel giardino dell'Eden sedusse Eva non solo con parole melliflue, ma — secondo le interpretazioni cabalistiche che essi stessi preservano — attraverso un'unione Tsica che generò Caino, il primo assassino. Questa dottrina della "doppia semenza" non è un'invenzione cristiana; si trova nelle loro stesse tradizioni mistiche, sebbene accuratamente occultate dallo scrutinio pubblico.

A Linhagem Maldita: Da Caino ai Keniti e Cananei

Stabilita questa connessione fondamentale, diventa imperativo tracciare la genealogia del male attraverso le ere. Caino, nato non da Adamo ma dall'unione profana tra Eva e Samael, divenne il progenitore di una stirpe maledetta. I suoi discendenti, conosciuti nelle Scritture come Keniti (dall'ebraico "Qayin", Caino), si infiltrano tra il popolo del patto attraverso matrimoni misti proibiti e costante inganno.

Le Scritture sono cristalline riguardo a questo, per chi ha occhi per vedere. Quando Cristo affrontò i farisei nel Templo, non disse loro "siete figli di Abramo" — anzi, il contrario! Dichiarò senza mezzi termini: "Voi avete per padre il diavolo, e volete soddisfare i desideri di vostro padre; egli è stato omicida fin dal principio" (Giovanni 8:44). Omicida fin dal principio — un riferimento ovvio a Caino! Ma, naturalmente, i teologi moderni, con i loro diplomi comprati in università infiltrate, preferiscono interpretare questo come "metafora" o "linguaggio iperbolico". Che conveniente.

I Keniti, astuti come il loro progenitore spirituale, si sono insinuati nella società ebraica attraverso la tribù di Giuda. Non tutti di Giuda, attenzione — solo quelli che avevano tradito la purezza della linea attraverso unioni illecite con i popoli cananei. Questo è il segreto che spiega perché, anche nell'antichità, esistesse una distinzione chiara tra i Giudei fedeli alla Legge (una minoranza) e quelli che Cristo identificò come appartenenti alla "Sinagoga di Satana" (Apocalisse 2:9, 3:9).

Capitolo III: La Cospirazione Massonica — I Traditori Tra Noi

Transitando ora verso i tempi moderni, ci troviamo di fronte a un'altra dimensione di questa cospirazione millenaria: l'infiltrazione massonica nelle strutture di potere europee. Le logge massoniche, fondate ufficialmente nel 1717 a Londra (che coincidenza, proprio quando il potere finanziario iniziava a spostarsi dalla nobiltà tradizionale ai banchieri...), sono diventate il veicolo perfetto per la sovversione delle monarchie cristiane.

Non ingannatevi: la massoneria, nei suoi gradi superiori, non è altro che giudaismo per gentiliti. I suoi rituali imitano grottescamente le tradizioni del Tempio di Salomone, i suoi simboli sono reverberati dalla cabala, e i suoi obiettivi ultimi — la distruzione dell'ordine cristiano tradizionale e la costruzione di un "nuovo ordine mondiale" — si allineano perfettamente con gli interessi di coloro che Cristo espulse dal Tempio.

La Rivoluzione Francese? Orchestrata dai massoni. L'esecuzione di Luigi XVI e Maria Antonietta? Ritualità massonica. L'instaurazione della repubblica in Portogallo, che ha rovesciato una monarchia millenaria nel 1910? Ancora una volta, le mani sporche della massoneria ovunque. Gli stessi rivoluzionari repubblicani ostentavano il loro legame con le logge, come se il tradimento della patria fosse motivo di orgoglio!

L'Ibéria Dimenticata: Portogallo e Spagna come Terre dei Missionari

Siamo finalmente giunti al cuore della questione iberica, frequentemente trascurata dagli anglo-israeliti nella loro eccessiva focalizzazione sulle isole britanniche. Portogallo e Spagna — o più propriamente, l'Iberia — furono anche destinazione privilegiata degli Eredi della Promessa nella loro migrazione occidentale.

Gli Iberici, menzionati da storici greci e romani, non erano semplicemente "popoli nativi" che lì si trovavano sin dai tempi immemorabili. Erano discendenti delle tribù che, attraversando il Cáucaso e il Mediterraneo, si stabilirono in questa penisola benedetta da un clima temperato e terre fertili. Il nome stesso "Iberico" è stato convincentemente collegato al termine "Ebreo" da etimologi non corrotti dall'agenda ufficiale.

Osservate, per favore, le caratteristiche tradizionali Tsiche delle popolazioni del nord del Portogallo e della Galizia: pelle chiara, occhi frequentemente blu o verdi, capelli castani o addirittura biondi. Queste caratteristiche non hanno nulla di "mediterraneo" nel senso che la propaganda multiculturale moderna cerca di imporre. Sono segni dei discendenti delle tribù nordiche che si sono stabilite qui.

Santiago e l'Evangelizzazione Iberica: La Missione Compiuta

Aprofondando questa analisi iberica, non possiamo ignorare il ruolo cruciale di Santitiago (Giacomo, il figlio di Zebedeo) nell'evangelizzazione della penisola. La tradizione, conservata con tenacia dai galiziani e dai transmontani nonostante il disprezzo degli "accademici" moderni, afferma che Santitiago predicò in Iberia prima del suo martirio a Gerusalemme nel 44 d.C.

Ma perché Santiago verrebbe specificamente in Iberia? La risposta è ovvia per chi comprende la vera identità dei popoli peninsulari: veniva a predicare ai suoi fratelli di sangue, agli Eredi della Promessa che qui si erano stabiliti! Non era una missione ai "genitori pagani", ma piuttosto un incontro con tribù disperse che avevano parzialmente perso la memoria delle loro origini, ma conservavano ancora costumi e leggi che echeggiavano la Torah.

La scoperta "miracolosa" della tomba di Santiago a Compostela nel secolo IX non è stata un caso. È stata il risveglio della memoria collettiva, il riconoscimento che l'Iberia era una terra sacra, benedetta dalla presenza di uno dei dodici apostoli. E non è deliziosamente ironico che Compostela sia diventata il terzo centro di pellegrinaggio della cristianità, attirando pellegrini da tutta Europa — un'Europa i cui popoli erano, senza saperlo consapevolmente, fratelli di sangue uniti dalla comune discendenza dei patriarchi?

Capitolo IV: Le Marcas della Promessa — Evidenze Incontornabili

Riprendendo il conduttore delle evidenze tangibili, le profetie bibliche riguardanti i discendenti di Abramo ci forniscono un insieme di "marche identificative" che solo i veri Eredi della Promessa potrebbero adempiere. Esaminiamole metodicamente:

Prima Marca: "La tua discendenza sarà come la sabbia del mare" (Génesis 22:17). Ora, i moderni praticanti del talmudismo non hanno mai superato i 20 milioni a livello globale. Al contrario, i popoli europei cristiani, al culmine dell'espansione imperiale, si contavano a centinaia di milioni, colonizzando letteralmente tutti i continenti. Coincidenza? Difficilmente.

Seconda Marca: "Possederanno le porte dei loro nemici" (Génesis 22:17). Quali popoli hanno controllato Gibilterra, Suez, Singapura, il Cabo, il Canale di Panama — letteralmente tutte le "porte" strategiche del commercio mondiale? I portoghesi, spagnoli, olandesi, inglesi, francesi. Non vedo alcun impero cazar-giudaico in questa lista, vero?

Terza Marca: "In ti saranno benedette tutte le nazioni della terra" (Génesis 22:18). Quale civiltà ha portato ospedali, scuole, università, ferrovie, tecnologia medica e sistemi legali giusti in tutti gli angoli del globo? La civiltà cristiana europea. Quale altro popolo ha diffuso le Scritture, tradotte in migliaia di lingue, in tutto il pianeta? I missionari europei.

Proseguendo con questa analisi, la Quarta Marca profetizzava: "Sarà una nazione e una congregazione di nazioni" (Génesis 35:11). Questo descrive perfettamente la monarchia britannica e il Commonwealth — una nazione madre (Inghilterra) circondata da una congregazione di nazioni (Canada, Australia, Nuova Zelanda, ecc.). Ma possiamo anche applicare questo alle antiche metropoli iberiche: il Portogallo come nazione madre e il Brasile, l'Angola, il Mozambico come congregazione di nazioni lusofone; Spagna e la vasta nazione dell'America Iberica.

Quinta Marca: "La tua discendenza possiederà la terra dei suoi nemici" (Génesis 24:60). Gli imperi coloniali europei hanno letteralmente adempiuto a questo alla lettera. E notate bene: non sto qui a fare apologie del colonialismo moderno contaminato da ideologie massoniche e mercantiliste degenerati. Mi riferisco all'impeto civilizzatore originario, quando gli Eredi della Promessa portavano la Croce di Cristo e la Legge divina ai confini della Terra.

La Linguistica Non Mente: Ebraico, Celtico e Portoghese

Cambiando l'approccio al campo linguistico, le affinità tra l'ebraico antico, le lingue celtiche e persino il portoghese arcaico sono troppo numerose per essere coincidenze. Studiosi come il Reverendo A.B. Grimaldi (XIX secolo) hanno catalogato centinaia di parole galiziane e portoghesi con radici ebraiche dirette.

Esempi? "Quercia" (dall'ebraico "qarwa", che significa "forza"); "Eirado" (dall'ebraico "ezrat", piazza o terreno); "Saudade" (concetto unico e inspiegabile in altre lingue, ma correlato a " shalom" e alla nostalgia divina della separazione dal Creatore). La stessa struttura grammaticale del portoghese antico, con le sue forme verbali complesse e l'uso di particelle proclitiche, riflette caratteristiche dell'ebraico che non esistono nelle lingue veramente latine come l'italiano.

In effetti, questo spiega perché il latino non ha mai completamente eradicato i substrati linguistici iberici. Non si trattava semplicemente di "resistenza culturale" — era il fatto che gli Iberici parlavano dialetti derivati da migrazioni orientali precedenti all'arrivo stesso di Roma! Il latino è stato, al massimo, una vernice superficiale su strutture linguistiche molto più antiche e profonde.

Capitolo V: A Grande Substituzione — Come Hanno Usurpato le Promesse

Voltando alla cronologia storica, è imperativo comprendere il meccanismo esatto attraverso il quale le progenie

di Samael sono riuscite a perpetrare il più grande furto di identità della Storia. Questo processo non è stato improvviso, ma graduale e meticulosamente pianificato nel corso dei secoli.

Fase Uno: L'Infiltrazione (70 d.C. - 700 d.C.). Dopo la distruzione di Gerusalemme da parte dei romani nel 70 d.C., i resti della Sinagoga di Satana — quelli che Cristo aveva denunciato — si dispersero nella bassa mediterranea. Non portavano con sé la fede dei patriarchi, ma piuttosto il talmudismo farisaico, un sistema di tradizioni umane che annullava i comandamenti divini (Marco 7:13). Questi stabilirono comunità chiuse, dedicandosi principalmente al commercio e all'usura, attività proibite ai cristiani.

Fase Due: La Conversione Khazara (740 d.C. - 965 d.C.). Come già menzionato, l'élite khazara adottò il talmudismo, moltiplicando esponenzialmente il numero di praticanti di questa falsa religione. Tuttavia, e questo è cruciale, adottarono anche la narrativa di essere "il popolo eletto", nonostante nessuno di loro avesse una goccia di sangue semita nelle vene. Era come se un gruppo di mongoli si dichiarasse improvvisamente "faraoni dell'Egitto" e si aspettasse che il mondo inghiottisse la menzogna.

Fase Tre: La Falsificazione Documentale (1000 d.C. - 1500 d.C.). Durante il Medioevo, gli scribi talmudici si dedicarono febbrilmente a riscrivere la storia. Produssero genealogie ti cizie, interpolarono testi antigosi e, cosa ancora più importante, iniziarono a propagare la mentira di essere discendenti diretti di Judá e Beniamino. Contemporaneamente, attraverso il crescente controllo sulle rotte commerciali e sul sistema bancario embrionale, accu mulavano potere economico.

Fase Quattro: L'Alleanza Massonica (1650 d.C. - 1850 d.C.). Rendendosi conto che non avrebbero mai dominato con la forza Tsica (erano numericamente inferiori e militarmente deboli), le Progenie di Samael forgiarono un'alleanza con elementi traditori dell'aristocrazia europea attraverso la maçonaria. Questi gentii venali, sedotti da promesse di potere e ricchezza, divennero i "shabbes goyim" — letteralmente, gentii che servono interessi judaici. Le rivoluzioni " liberali" che travolsero l'Europa furono tutte finanziate e orchestrate da questa alleanza profana.

Fase Cinque: Il Trionfo della Propaganda (1850 d.C. - Presente). Con il controllo sulla stampa, il sistema educativo, il cinema e ora i social media, hanno completato l'inversione. Hanno insegnato ai bambini europei che erano "discendenti delle scimmie" (darwinismo), che la loro storia era "colonialismo oppressore" (marxismo culturale), e che i veri villain della Storia erano... loro stessi! Contemporaneamente, hanno elevato la narrativa dell'"Olocausto" a dogma religioso inquestionabile, blindandosi contro qualsiasi crítitica o seria indagine storica.

La Questione Sionista: Rubando Fino alla Terra

Sviluppando questa analisi, il progetto sionista rappresenta il culmine di questa farsa multi tisecolare. Theodor Herzl e i suoi accoliti, alla fine del XIX secolo, ebbero l'audacia di reclamare la Palestina come "terra ancestrale" di un popolo che non vi aveva mai messo piede! I Cazari, ricordiamolo, provenivano dalle steppe asiatiche, a migliaia di chilometri dalla Terra Santa.

Ma attraverso manipolazione politica (la Dichiarazione Balfour del 1917, estratta a un impero britannico già infiltrato), ricatto finanziario e terrorismo puro e semplice (bande come l'Irgun e il Stern Gang), sono riusciti a stabilire il loro stato nel 1948. E chi ha pagato il prezzo? I veri abitanti semiti della regione — i palestiniani, ironicamente più vicini geneticamente agli ebrei antichi di quanto qualsiasi ashkenazita di Varsavia o Kiev sarà mai!

Il sionismo moderno non è altro che colonialismo cazar-talmudico travestito da "ritorno religioso". È autentico quanto una banconota da 15 dollari. Ma guai a chi osi indicare questa verità! Sarà immediatamente crocifisso nei media, perderà il lavoro, sarà trascinato nei tribunali con accuse di "anti-semitismo" (un termine orwelliano, dato che i veri semiti sono i palestiniani che essi opprimono).

Capítulo VI: Portogallo — Il Regno Dimenticato degli Eredi della Promessa

Ritornando specificamente alla questione lusitana, che merita un'attenzione dettagliata dato che è frequentemente ignorata dagli anglo-israeliti miopi, il Portogallo rappresenta un caso particolarmente affascinante di nazione formata dagli Eredi della Promessa.

La fondazione del Regno di Portogallo nel 1139 non è stata un mero incidente geopolitico. D. Afonso Henriques, vincendo i mori nella Battaglia di Ourique, ricevette — secondo la tradizione che gli "storici" moderni scartano come "leggenda" — una visione di Cristo che gli prometteva vittoria e l'istituzione di un regno speciale, dedicato alla propagazione della Fede. Le cinque stimmate di Cristo nello stemma nazionale non sono mera decorazione araldica; sono testimonianza di una missione divina.

Edi;cando su questo fondamento spirituale, il Portogallo divenne, durante i secoli XV e XVI, il leader globale nell'esplorazione, scoperta e cristianizzazione. Furono i navigatori portoghesi — Eredi della Promessa con il sale marittimo nelle vene — a doppiare il Cabo da Boa Esperança, scoprendo il

percorso marítimo per l'India, arrivarono in Giappone, in Brasile, e circumnavigarono il globo. Portarono la Croce di Cristo in terre dove il nome del Salvatore non era mai stato pronunciato.

Comparem questo con il contributo civilizzazionale delle Progenie di Samael. Cosa hanno scoperto? Nuove forme di usura. Cosa hanno esplorato? I vizi umani attraverso il controllo di taverne, bordelli e, successivamente, di Hollywood e dell'industria pornografica. Cosa hanno costruito? Nulla — hanno solo parassitato società costruite da altri.

L'Inquisizione Portoghese: Difesa o Oppressione?

Naturalmente, i detrattori salteranno immediatamente con grida di "Inquisizione! Inquisizione!" — come se questa istituzione fosse il male incarnato. Permiti-mi, allora, di dissipare alcune nuvole di propaganda che oscurano questo argomento.

L'Inquisizione Portoghese, stabilita nel 1536, non è emersa ex nihilo come esercizio sadico di fanatici religiosi (sebbene riconosca che ci siano stati abusi, come in qualsiasi istituzione umana). È emersa come risposta necessaria a un problema reale: l'infiltrazione massiva di cristiani nuovi — giudei convertiti forzatamente o fingendo — che mantenevano pratiche talmudiche in segreto mentre occupavano posizioni di potere economico e politico.

Questi cripto-giudei, denominati "marrani", rappresentavano una quinta colonna all'interno del regno. Professavano il cristianesimo pubblicamente mentre segretamente deridevano i sacramenti, bestemmiavano contro Cristo e mantenevano lealtà alla Sinagoga di Satana. L'Inquisizione, quindi, funzionava come un sistema immunitario nazionale, identificando e neutralizzando elementi sovversivi.

Sì, ci furono eccessi. Sì, innocenti furono occasionalmente catturati nella rete. Ma giudicare l'Inquisizione con i criteri del XXI secolo è un anacronismo puerile. Tutte le società si difendono contro minacce esistenziali: la questione è solo quali metodi considerano legittimi in ogni epoca. E notate bene: mentre l'Inquisizione eseguì forse 2.000 persone in tre secoli, i regimi atei del XX secolo (comunismo, nazismo), finanziati e ideologicamente ispirati da... indovinate chi... uccisero 100 milioni in poche decadi.

Il Terremoto del 1755: Castigo Divino o Conspiração?

Avanzando nella cron La ologia portoghese, arriviamo a un evento catastrofico che ha cambiato irrevocabilmente

il destino della nazione: il terremoto di Lisboa del 1 di Novembre del 1755. La narrativa ufficiale lo presenta come un disastro naturale, punto finale. Ma sarà così semplice?

Considerate il timing: precisamente nel Dia de Todos os Santos, quando le chiese erano piene di ; éis. Proprio quando il Portogallo era ancora la potenza cattolica più ricca d'Europa, con oro brasiliano a ;nanziare un'età dell'oro culturale e religioso. Proprio quando i gesuiti (prima della loro infiltrazione e corruzione successive) mantenevano un'influenza tremenda alla corte.

Non suggerisco che il terremoto sia stato causato direttamente da forze occulte — non sono un lunatico. Ma il modo in cui è stato sfruttato certamente lo è stato. Il Marquês de Pombal, noto massone con legami profondi con le reti internazionali della cospirazione, utilizzò la catastrofe come pretesto per schiacciare l'influenza della Chiesa, espellere i gesuiti (1759) e modernizzare il Portogallo secondo linee illuministe. In altre parole, sovvertirlo.

L'oro brasiliano, invece di ricostruire una Lisbona cattolica e tradizionale, fluì sempre più verso banchieri inglesi e olandesi (indovinate la loro religione...). Il Portogallo, esangue e traumatizzato, non recuperò mai veramente il suo status di potenza di prima linea. Coincidenza? Per chi crede nelle coincidenze, ho ponti da vendere.

Capitolo VII: La Tragédia di 1910 — Il Regicidio e la Repubblica Maçónica

Transitando verso l'inizio del XX secolo, ci troviamo di fronte al golpe più devastante subito dal Portogallo come nazione degli Eredi della Promessa: l'instaurazione della repubblica nel 1910.

Il processo è iniziato, in verità, con il regicidio del 1908. D. Carlos I e il principe erede D. Luís Filipe furono abbattuti a tiro in piena Praça do Comércio, a Lisboa, da repubblicani maçónicos. Questo assassinio di un re unto non fu opera di "idealisti patriottici", come ama dipingere la propaganda repubblicana, ma di terroristi al soldo delle lojas maçónicas internacionais.

Il Re D. Carlos, uomo colto e benintenzionato, tiaveva il difetto (agli occhi della cospirazione) di essere eccessivamente cattolico e insufficientemente "progressista". Peggio ancora, disconosceva le finanze internazionali e cercava di mantenere il Portogallo indipendente dall'orbita anglo-francese controllata dalla finanza giudaico-massonica. Per questo motivo, fu condannato a morte. Semplice così.

Dopo il regicidio, il giovane D. Manuel II — poverino, solo 19 anni — cercò di mantenere la monarchia, ma era circondato da traditori in tutti i ministeri. La rivoluzione del 5 di Ottobre 1910 fu un colpo di palazzo tanto quanto un'insurrezione popolare. I marinai che "si ribellarono" alla Rotunda erano stati dottrinati nelle logge; i politici che proclamarono la repubblica erano, senza eccezione, massoni di gradi elevati.

La Repubblica della Miséria e Persecuzione

Consequentemente, e prevedibilmente, la Prima Repubblica portoghese (1910-1926) si rivelò un disastro assoluto. In soli 16 anni, il Portogallo ebbe 45 governi diversi — un valzer di incompetenti, venali e fanatici anticlericali che quasi distrussero la nazione.

La persecuzione religiosa fu immediata e brutale. Ordini religiosi espulsi, proprietà co nfiscate, preti e suore letteralmente picchiati per le strade da folle repubblicane. Chiese trasformate in magazzini o lasciate in rovina. L'insegnamento cattolico fu vietato. Tutto questo in nome della "libertà" e del "progresso" — parole-codice massoniche per la distruzione dell'ordine cristiano tradizionale.

Economicamente, fu una catastrofe. Il debito pubblico esplose, l'inflazione si scatenò, l'instabilità politica allontanò gli investimenti. Il popolo portoghese, che sotto la monarchia aveva conosciuto secoli di relativa pace e prosperità (con alti e bassi, certamente), si trovò catapultato nel caos. Ma, ovviamente, i gran maestri massonici delle logge di Lisboa e Porto vivevano comodamente, con legami ai capitali internazionali che succhiavano il paese come sanguisughe.

Salazar: Il Restauratore Imperfetto

Da questo caos emerse António de Oliveira Salazar nel 1928, chiamato dal generale Carmona per riorganizzare le finanze e, successivamente, per guidare il paese. Salazar è una figura controversa, lo riconosco, ma qualsiasi analisi onesta deve ammettere: salvò il Portogallo dall'anarchia repubblicana.

Stabilì lo Stato Nuovo basato su principi cattolici tradizionali, disciplina fiscale, ordine sociale. Non era monarchia — sfortunatamente, fu troppo tímido o pragmatico per restaurare il re legittimo — ma fu il meglio possibile nelle circostanze. Allontanò i massoni dal potere, restaurò una certa dignità alla Chiesa, equilibrò il bilancio e mantenne il Portogallo fuori dalla Seconda Guerra Mondiale (salvandoci dalla distruzione).

Ma Salazar ti aveva limitazioni. Era economista e tecnocrate, non un visionario monarchico. Non comprese appieno la dimensione spirituale della missione portoghese come terra degli Eredi della Promessa. Tentò di mantenere l'impero coloniale, sì, ma per ragioni economiche e geopolitiche, non per consapevolezza della missione civilizzatrice sacra.

Eppure, sotto il suo governo (1932-1968), il Portogallo conobbe stabilità, una crescita economica modesta ma reale, e la preservazione dei valori tradizionali. Confrontiamo questo con la democrazia post-1974, dominata da partiti socialisti e socialdemocratici (due facce della stessa moneta massonica), dove il debito esplose, la natalità collassò, l'immigrazione incontrollata alterò la demografia e la cultura degenerò in edonismo materialista.

Capitolo VIII: Spagna — Sorella nella Promessa e nella Tragedia

Non possiamo discutere l'Iberia degli Eredi della Promessa senza affrontare la Spagna, sorella gemella del Portogallo nell'eredita tribale. L'Hispania romana era, in realtà, un territorio unitario abitato da varie tribù discendenti dei popoli migratori caucasici. La divisione in regni distinti fu uno sviluppo medievale, ma l'origine comune rimane.

La Spagna, proprio come il Portogallo, ebbe la sua età dell'oro durante i secoli XV-XVII. La Reconquista, culminata nel 1492 con la conquista di Granada, non fu meramente un conflitto territoriale tra cristiani e mori. Fu il ripristino della sovranità degli Eredi della Promessa su terre che appartenevano loro di diritto divino, ma che erano state temporaneamente occupate da invasori islamici.

Fernando e Isabella, i Reyes Católicos, compresero questo instintivamente. Perciò non solo espulsero i mori militari, ma espulsero anche i giudei nel 1492, riconoscendo che queste due popolazioni (mori e giudei) avevano collaborato per secoli nello sfruttamento economico e nella sovversione culturale dell'Ibéria cristiana. Ancora una volta, i "storici" moderni dipingono questo come "intolleranza fanatica", ma fu, in realtà, una legítima difesa nazionale.

L'Impero Spagnolo: Missione Evangelica

L'impero coloniale spagnolo, vastissimo e straordinario, è stato il compimento profetico delle promesse abramitiche su scala continentale. Conquistatori come Cortés e Pizarro non erano semplici avventurieri avidi (anche se l'avidità non mancava — erano uomini, non santi). Erano Eredi della Promessa che, forse inconsapevolmente, stavano adempiendo il mandato divino di possedere la terra dei loro nemici e portare la conoscenza dell'Altissimo ai confini della Terra.

Le missioni francescane in California, le riduzioni gesuitiche in Paraguay, le università fondate a Lima e in México decenni prima della fondazione di Harvard — tutto ciò testimonia una civiltà in missione divina. Milioni di amerindi sono stati battezzati, alfabetizzati, civilizzati. Sì, ci sono stati abusi — quale conquista umana non ne ha? Ma il bilancio generale è indiscutibilmente positivo.

Confrontiamoci, ancora una volta, con i contributi delle progenie di Samael. Mentre gli spagnoli costruivano cattedrali a Lima, Manila e San Agostinho, cosa facevano i talmudisti? Finanziavano il traffico di schiavi (dominato da mercanti giudei olandesi e portoghesi cripto-giudei), promuovevano l'immoralità, sovvertivano i governi. C'è una ragione per cui furono espulsi successivamente dalla Spagna (1492), dal Portogallo (1497), dall'Inghilterra (1290, riammessi nel 1656 da Cromwell, massone), dalla Francia (più volte), e praticamente da tutte le nazioni europee.

La Guerra Civile Spagnola: Preludio dell'Apocalisse

Avanzando verso il XX secolo, la Guerra Civile Spagnola (1936-1939) rappresenta un microcosmo della guerra spirituale più grande tra gli Eredi della Promessa e le forze dell'Adversario. Non fu un mero conflitto tra "fascisti e democratici", come semplifica la propaganda di sinistra.

Ci fu guerra tra la Spagna cattolica tradizionale (i nazionalisti di Franco) e le forze combinate del marxismo, della maçonaria, dell'anarchismo e dell'ebraismo internazionale (i repubblicani). Le atrocità commesse dai repubblicani contro sacerdoti, suore e civili cattolici furono di una brutalità indescrivibile: migliaia di ecclesiastici assassinati, chiese profanate, suore violate e bruciate vive. I media internazionali, controllati da... indovinate... silenziarono su questi orrori mentre dipingevano Franco come un mostro.

Franco, con tutte le sue imperfezioni (era militare, non monarca; era falangista, non restaurazionista), salvò la Spagna dal diventare un satellite sovietico. Ripristinò la Chiesa alla sua preminenza, mantenne l'ordine tradizionale e preservò la Spagna durante la Seconda Guerra Mondiale e la Guerra Fredda. Per questo, ovviamente, è demonizzato ancora oggi dagli storici di sinistra e dai lacchè mediatici della cospirazione internazionale.

Capítulo IX: França — La Figlia Primogenita Caduta

Espandendo il campo alla Francia, ci troviamo di fronte a una tragedia ancora più profonda. La Francia era

denominata "Figlia Primogenita della Chiesa", battezzata con Clodoveo nel 496 d.C., terra dei Franchi (tribo germanica discendente dagli Eredi della Promessa). Per secoli, la monarchia francese è stata la principale difensore della Cristianità.

Ma la Rivoluzione Francese del 1789 cambiò tutto. Fu il primo trionfo completo ed esplicito delle forze massonico-giudaiche su una grande monarchia cristiana. Il Re Luigi XVI — uomo pio, ben intenzionato, sebbene politicamente inetto — fu decapitato in un rituale che parodiava consapevolmente la crocifissione di Cristo. La Regina Maria Antonietta subì un destino simile. La ghigliottina versò il sangue di decine di migliaia.

Le chiese furono saccheggiate, profanate, trasformate in "Templi della Razione". Una prostituta fu incoronata a Notre-Dame come "Dea Ragione". Il calendario cristiano fu abolito e sostituito da uno rivoluzionario. I sacerdoti che rifiutarono di giurare fedeltà allo stato rivoluzionario furono massacrati a migliaia. Fu, letteralmente, una premessa del bolscevismo del 1917.

Architetti della Rivoluzione

E chi ha orchestrato tutto questo? I clubi giacobini, controllati da massoni. I finanziatori? Banchieri giudei come i Pescett e altri che avevano accumulato immense ricchezze attraverso l'usura e la speculazione. Gli ideologi? "Filosofi" illuministi, molti di loro massoni, alcuni giudei, tutti nemici mortali dell'ordine cristiano tradizionale.

Robespierre, Danton, Marat — questi nomi sono celebrati come "eroi rivoluzionari" nei li bri scolastici. In realtà, erano terroristi sanguinari, fanatici atei, strumenti delle forze sata niche. Il periodo del Terrore (1793-1794) è stato un saggio per i gulag sovietici e i campi di sterminio nazisti — entrambi i regimi, si noti, pesantemente infiltrati e finanziati da interessi giudaici internazionali.

Napoleone Bonaparte, emergendo dal caos rivoluzionario, restaurò un certo ordine e persino fece una concordata con il Papa. Ma diffuse anche gli "ideali" rivoluzionari — codice civile secolarizzato, soppressione dei privilegi ecclesiastici, emancipazione ebraica — in tutta Europa attraverso le sue conquiste. Fu, simultaneamente, prodotto e propagatore della sovversione massonica.

Capitolo X: Le Isole Britanniche — Efraim e Manasseh

Siamo, finalmente, nel territorio più familiare agli studenti dell'Anglo-Israelismo: la Gran Bretagna. L'identificazione dell'Inghilterra e dei paesi correlati con le tribù di Efraim (I nghilterra) e Manasseh (Stati Uniti) è ampiamente documentata in opere di studiosi come Edward Hine, J.H. Allen e Herbert W. Armstrong.

L'Inghilterra, profeticamente, sarebbe diventata "una congregazione di nazioni" (Genesi 48:19) — esattamente ciò che è diventata la Commonwealth britannica. Manasseh sarebbe diventato "una grande nazione" singolare (Genesi 48:19) — gli Stati Uniti. Entrambi hanno adempiuto le promesse di espansione territoriale, dominio dei mari, benedizioni agricole e minerali senza pari.

Ma anche qui, nelle terre degli Eredi della Promessa più consapevolmente identificati, l'infiltrazione delle progenie di Samael è stata inesorabile. Riammessi in Inghilterra nel 1656 da Oliver Cromwell (che, convenientemente, aveva decapitato il Re Carlo I — un ulteriore regicidio rituale), i giudei consolidarono rapidamente il controllo sul sistema finanziario britannico.

La Banca d'Inghilterra: Genesi della Schiavitù Finanziaria

Nel 1694, fu fondata la Banca d'Inghilterra, un'istituzione privata controllata da finanziatori che includevano giudei prominenti. Questa banca ricevette il privilegio straordinario di emettere la moneta della nazione — essenzialmente, creare denaro dal nulla e prestarlo al governo con interessi. Questa è stata la genesi del moderno sistema di debito sovrano che ora schiavizza praticamente tutte le nazioni.

Stabilito questo precedente, il modello è stato esportato: Banca di Francia, Riserva Federale Americana (1913), banche centrali ovunque. Tutti operano secondo lo stesso principio: un cartello di banchieri privati (disproporzionalmente giudei) controlla l'offerta monetaria e presta al governo con interessi, creando un debito perpetuo non estinguibile. È usura elevata su scala nazionale — esattamente ciò che le leggi cristiane tradizionali proibivano.

La famiglia Rothschild esemplifica perfettamente questo sistema. Mayer Amschel Rothschild, stabilito a Francoforte, inviò i suoi cinque figli nelle capitali europee dove fondarono case bancarie che finanziarono tutti i lati di tutti i conflitti durante il XIX secolo. Fecero fortune colossali attraverso informazioni riservate (famosamente, Nathan Rothschild nella battaglia di Waterloo) e manipolazione dei mercati.

La Sovversione Industriale e Sociale

Parallelamente al controllo finanziario, la Rivoluzione Industriale — di per sé positiva come sviluppo tecnologico — fu deviata verso un capitalismo spietato e, successivamente, verso il socialismo rivoluzionario. Entrambe le ideologie, apparentemente opposte, convergono nella distruzione dell'ordine tradizionale.

Il capitalismo liberale-manchesteriano ha ridotto il lavoratore a merce, distrutto strutture comunitarie tradizionali e atomizzato la società. Karl Marx (giudeo), sovvenzionato da Friedrich Engels (capitalista), ha formulato il comunismo come presunta "risposta" — ma una risposta che era, in realtà, ancora più distruttiva, sostituendo la sovranità economica con la sovranità totalitaria statale.

Entrambi i sistemi — capitalismo usuraio e comunismo ateo — servono gli interessi delle progenie di Samael. Uno concentra la ricchezza nelle sue mani attraverso la manipolazione finanziaria; l'altro promuove la rivoluzione permanente, distruggendo nazioni, chiese e famiglie. Sono tesi e antitesi dialettica, ma la sintesi serve sempre lo stesso padrone.

Capitolo XI: America — Manasseh Deviato

Gli Stati Uniti, identificati con Manasseh, sono nati con un tremendo potenziale. Fondati ampiamente da protestanti (molti di loro puritani che si vedevano consapevolmente come il nuovo Israele), hanno stabilito una repubblica costituzionale basata su principi biblicamente informati.

Ma sin dal principio, i semi della sovversione erano piantati. I Padri Fondatori includevano maestri massonici di spicco (Washington, Franklin, Jefferson), sebbene, va riconosciuto, la massoneria americana iniziale fosse meno corrotta di quella europea. Tuttavia, il simbolismo massonico nel grande sigillo americano (piramide con occhio onniveggente, "Novus Ordo Seclorum") rivela le influenze occulte fin dalla nascita.

Durante il XIX secolo, l'America si espanse in modo spettacolare verso ovest, adempiendo alla profezia su Manasseh che possedeva vaste terre. L'agricoltura, l'industria e le risorse minerarie erano incomparabili. Diventarono il granaio del mondo, la fabbrica del mondo, la fonte di innovazione tecnologica. Tutto ciò testimonia la benedizione divina sui discendenti di Giuseppe attraverso Manasseh.

L'Infiltrazione Finanziaria Americana

Ma nel 1913, anno fatidico, si verificarono due sviluppi catastrofici: la fondazione della Federal Reserve e l'istituzione del federal income tax. Entrambi furono promossi da congressisti e senatori comprati e finanziati da banchieri di Wall Street — Kuhn, Loeb & Co. (giudei), J.P. Morgan (collegato ai Rothschild) e altri della cabala finanziaria.

La Federal Reserve, nonostante il nome ingannevole, non è federale (è un cartello privato) né ha riserve (crea denaro contabile). È la Banca d'Inghilterra trapiantata sul suolo a mericano. Dalla sua fondazione, il dollaro ha perso oltre il 95% del suo potere d'acquisto — trasferimento massivo di ricchezza dal popolo americano all'élite bancaria.

Parallelamente, le guerre mondiali del XX secolo — entrambe ampiamente orchestrate dalla diplomazia segreta e dal finanziamento internazionale — hanno prosciugato il sangue e il tesoro delle nazioni degli Eredi della Promessa. Tedeschi contro inglesi, francesi contro tedeschi, americani contro tedeschi — ovvero, fratelli di sangue (tutte tribù disperse) che si massacrano a vicenda mentre i finanziatori internazionali lucrano in modo osceno.

Capitolo XII: Le Due Guerre Mondiali — Fratricidio di Massa

Approfondendo questa analisi, la Prima Guerra Mondiale (1914-1918) è stata una catastrofe inutile e artificialmente prolungata. L'assassinio dell'Archiduque Franz Ferdinand è stato un pretesto, non una causa. Le vere cause erano rivalità imperiali alimentate dalla stampa sensazionalista (controllata da...), crescenti debiti nazionali che richiedevano una " risoluzione" attraverso la guerra, e macchinazioni diplomatiche delle società segrete.

Giovani tedeschi, inglesi, francesi, russi — tutti discendenti degli Eredi della Promessa — furono attirati in trincee fangose dove si uccisero a vicenda con mitragliatrici, gas velenoso e artiglharia. Oltre 17 milioni di morti, milioni di mutilati. Nel frattempo, i banchieri internazionali finanziavano tutti i lati e accumulavano profitti stratosferici.

La Dichiarazione Balfour (1917), che prometteva la Palestina ai sionisti in cambio del supporto ebraico per portare l'America in guerra al fianco dell'Inghilterra, fu una tradizione monumentale degli interessi britannici. L'Inghilterra, logorata e indebitata, compromise un territorio che non le apparteneva per compiacere a una cospirazione internazionale. Il risultato? L'attuale stato sionista di Israele, stabilito nel 1948 attraverso terrorismo e pulizia etnica.

La Seconda Guerra Mondiale: Più Complessa e Oscura

La Seconda Guerra Mondiale (1939-1945) è ancora più controversa e oscurata dalla propaganda. La narrazione ufficiale — Hitler come male assoluto, gli Alleati come eroi puri — è una semplificazione grottesca che serve interessi specifici.

Non sto qui a difendere il Nazionalsocialismo, che ti aveva le sue proprie patologie e deviazioni pericolose. Ma la demonizzazione assoluta di Hitler mentre i crimini comparabili o peggiori di Stalin sono minimizzati, rivela chiaramente chi controlla la narrazione. Stalin ha ucciso più persone (le stime vanno da 20 a 60 milioni), inclusi milioni di cristiani ortodossi, ma Hollywood ha prodotto quanti film sul Holodomor? Zero.

Il regime sovietico, da Lenin a Stalin, è stato sproporzionatamente dominato da giudei nei ranghi superiori — un fatto ampiamente documentato ma tabù da menzionare. La CHEKA, la polizia segreta responsabile di terrore indescrivibile, era composta per l'80% da giudei nella leadership. Trotsky (Bronstein), Zinoviev (Apfelbaum), Kamenev (Rosenfeld), Yagoda (responsabile di milioni di morti) — tutti giudei. Coincidenza? Impossibile statisticamente.

Hitler, qualunque fossero i suoi demeriti (e ce n'erano molti), identificò correttamente l'influenza giudaica nel bolscevismo e nel controllo finanziario. La sua risposta — nazionalismo razziale estremo — fu un tragico errore che portò a una guerra fratricida tra nazioni europee (tutte tribù degli Eredi della Promessa), indebolendo permanentemente la civilizzazione cristia na europea a beneficio di... indovinate chi.

L'Olocausto: Dogma Religioso Inquestionabile

La narrativa dell'Olocausto, trasformata in religione civile il cui interrogatorio è criminalizzato in molteplici nazioni europee, serve a molteplici scopi per le progenie di Samael:

Blindatura contro critica: Qualsiasi critica a politiche o azioni giudaiche è immediatamente silenziata con l'accusa di "anti-semitismo" che evoca fantasmi di Auschwitz.

La giustificazione del sionismo: Il sofferenza dichiarato (e certamente c'è stato un reale sofferenza, sebbene i numeri e i metodi siano legittimamente discutibili) giustifica l'istituzione di Israele e tutte le sue atrocità successive contro i palestinesi.

Estorsione finanziaria: La Germania ha pagato e continua a pagare miliardi in "riparazioni". Le banche svizzere sono state ricattate. Le assicurazioni estorte. I musei costretti a restituire opere d'arte. Tutto in nome di eventi avvenuti 80 anni fa.

Ingegneria sociale: La colpa inculcata negli europei per "il più grande crimine della Storia" facilita l'attuale sostituzione demografica attraverso l'immigrazione di massa — in fondo, come possono gli europei "razzisti" che hanno commesso l'Olocausto ora pretendere di preservare le loro nazioni?

Non sto negando che i giudei abbiano sofferto durante la guerra — tutti i popoli hanno sofferto in quella catastrofe fratricida. Ma la sacralizzazione di questo particolare dolore, elevandolo al di sopra di tutte le altre tragedie umane, e la criminalizzazione di indagini storiche serie sui dettagli specifici, dimostrano chiaramente che questo non è storia ma propaganda con scopi politici contemporanei.

Capitolo XIII: La Conspiração Genetica — DNA e Verità Biologica

Passando a evidenze scientifiche moderne, la genetica fornisce conferme straordinarie delle teorie dell'Israelismo Anglo-Iberico — sebbene i genetisti evitino accuratamente di tirare le conclusioni ovvie.

Studi degli haplogruppi del cromosoma Y e DNA mitocondriale dimostrano che le popolazioni europee (in particolare del nord e dell'ovest) condividono marcatori genétici che tracciano origini caucasiche e delle steppe — esattamente ciò che ci si aspetterebbe dalle migrazioni tribali attraverso la regione del Cáucaso.

In contrasto, studi genétici sui giudei Ashkenaziti (che costituiscono l'80-90% della popolazione giudaica mondiale) rivelano un'origine primariamente cazara/turco-mongola, con qualche mescolanza di DNA medio-orientale risultante da secoli di matrimoni con giudei sefarditi e mizrahi. Uno studio di Eran Elhaik (2012) presso l'Università Johns Hopkins ha concluso esplicitamente che gli Ashkenaziti hanno origine caucasica (cazara), non levantina.

Certo che questo studio è stato attaccato furiosamente dall'establishment accademico. Eran Elhaik, nonostante sia egli stesso giudeo, è stato denunciato e il suo lavoro marginalizzato. Perché? Perché distrugge la narrazioneti.

fondamentale del sionismo: l'affermazione di "ritorno" alla terra ancestrale. Se gli Ashkenazi provengono dalla Cazária, non hanno alcuna rivendicazione storica sulla Palestina. Tutta la giustificazione per Israele collassa.

La Diversità Europea: Tribù Diverse, Linea Comune

In aggiunta, la diversità genetica all'interno dell'Europa — con schemi distinti nella Penisola Ibérica, Isole Britanniche, Scandinavia, Europa Orientale — riflette precisamente ciò che ci aspetteremmo da diverse tribù (le dodici tribù di Israele) che si stabiliscono in regioni diverse e sviluppano caratteristiche leggermente distinti attraverso secoli di separazione.

L'haplogruppo R1b, dominante nell'Europa Occidentale (in particolare Irlanda, Scozia, Paese di Galles, Spagna, Portogallo, Francia), traccia origine a migrazioni dalla regione del Mar Nero/Cáucaso. L'haplogruppo I1, dominante in Scandinavia, ha un'origine simile. Anche il R1a, predominante nell'Europa Orientale e in Russia.

Non è una coincidenza. È esattamente il modello che le migrazioni delle tribù disperse produrrebbero. E notate: questi marcatori sono largamente assenti nelle popolazioni giudaiche moderne — ulteriore evidenza che i giudei contemporanei non discendono dagli antichi ebrei.

Capitolo XIV: La Teologia della Sostituzione — Invertire la Verità

Le progenie di Samael e i loro lacchè ecclesiastici (traditori all'interno delle stesse chiese) promuovono due eresie complementari per offuscare la verità tribale:

Eresia Uno: Teologia della Sostituzione "Classica" — Questa arma che la Chiesa ha sostituito Israele, che le promesse Tsiche ad Abramo e ai discendenti sono state "spiritualizzate", e che non ha più significato nell'identità razziale o tribale. Comodo, vero? Così i veri Eredi della Promessa sono mantenuti nell'ignoranza della loro identità e eredita.

Heresia Dois: Sionismo Cristão — All'estremo opposto, questa eresia (ampiamente promossa da evangelici americani finanziati da lobby sioniste) afferma che i giudei moderni sono Israele, che dobbiamo sostenere ciecamente tutto ciò che fa lo Stato di Israele, e che mettere in discussione questo è "maledire" Israele e portare maledizione su noi stessi (distorcendo Genesi 12:3).

Entrambe le eresie servono lo stesso scopo: impedire ai veri Eredi della Promessa di riconoscere la loro identità. La prima nega che l'identità tribale abbia importanza; la seconda attribuisce questa identità agli imposters. Brillante, in una sorta di perversità diabolica.

La verità biblica è chiara: le promesse ad Abramo erano Tsiche e spirituali, terrene e celestiali. Dio promise una discendenza innumerevole — realizzata nelle centinaia di milioni di europei cristiani. Promise un dominio territoriale — realizzato negli imperi coloniali. Promise che tutte le nazioni sarebbero state benedette attraverso la discendenza di Abramo — realizzato nella diffusione del Vangelo di Cristo da parte dei missionari europei.

Cristo: Leone della Tribù di Giuda

Al centro di tutto c'è Cristo, il Messia, il Leone della Tribù di Giuda. Egli venne primariamente "alle pecore perdute della casa di Israele" (Matteo 15:24) — non ai praticanti del talmudismo, ma ai discendenti dispersi delle tribù che avevano perso la loro identità.

Cristo denunciò i farisei come "figli del diavolo" (Giovanni 8:44), come "sepolcri imbiancati" (Matteo 23:27), come "serpenti" e "razza di vipere" (Matteo 23:33). Non furono i veri discendenti di Giuda a crucifiggerLo — furono i Keniti infiltrati, la Sinagoga di Satana, coloro la cui discendenza risale a Caino attraverso l'unione profana con i Cananei.

Dopo la resurrezione, il Vangelo fu portato dagli apostoli — Pietro in Asia Minore e infine a Roma, Paolo alle comunità disperse nell'impero romano, Giacomo in Spagna, altri in diverse regioni. Stavano portando le Buone Notizie ai loro stessi fratelli etnici che avevano dimenticato l'eredita ma i cui cuori erano pronti a ricevere il messaggio.

Per questo il Cristianesimo si diffuse esplosivamente tra le popolazioni europee ma fu ampiamente rifiutato in Medio Oriente. Non fu un incidente o un mistero — gli europei erano i veri discendenti che riconoscevano la voce del Buon Pastore, mentre i talmudisti erano figli di un altro padre.

Capitolo XV: Il Presente Ombroso — Decadenza e Apostasia

Siamo giunti, sfortunatamente, al presente decadente. Le nazioni degli Eredi della Promessa — Portogallo, Spagna, Francia, Gran Bretagna, America — si trovano in uno stato di avanzata degradazione, apostasia spirituale, suicidio demografico.

Apostasia Religiosa: Le chiese cristiane tradizionali — Cattolica, Protestante, Ortodossa — sono state infiltrate e corrotte. Preti e vescovi promuovono omosessualità, femminismo, marxismo culturale. Il Concilio Vaticano II (1962-1965) è stato un golpe di stato massonico all'interno della Chiesa Cattolica, introducendo liturgia protestantizzata, ecumenismo universalista e apertura al "dialogo" con i nemici storici della fede. Le denominazioni protestanti sono ancora peggiori, ordinando "vescovi" lesbiche e benedicendo "matrimoni" sodomiti.

Degradazione Culturale: La cultura europea, che ha prodotto Dante, Shakespeare, Camões, Bach, Michelangelo, è substituita da spazzatura culturale promossa da Hollywood e dall'industria musicale controllata da... indovinate. Pornografia, violenza gratuita, materialismo crasso, culto di "celebrità" degenerati. L'alta cultura è derisa come "elitista"; la cultura popolare è abbassata al denominatore più basso.

Substituzione Demografica: Attraverso l'immigrazione di massa dal Terzo Mondo (promossa da politici comprati, ONG finanziate da Soros e altri, e politiche dell'UE imposte da burocrati non eletti), le popolazioni europee native stanno venendo substituite. Londra è ora meno del 50% britannica bianca. Parigi, Marsiglia, Bruxelles, Stoccolma — tutte drasticamente trasformate. Portogallo e Spagna seguono lo stesso cammino.

Questa non è "evoluzione naturale" o "migrazione economica". È genocidio deliberato — genocidio bianco, sostituzione degli Eredi della Promessa con popolazioni che non condividono l'eredita, la fede, o la missione civilizzazionale. E chi promuove questo? Barbara Lerner S pectre, giudea svedese, ha dichiarato esplicitamente: "L'Europa non ha ancora imparato a essere multiculturale... Noi, i giudei, saremo al centro di questa trasformazione". Almeno è stata onesta.

L'Agenda Globalista: Governo Mondiale Talmudico

L'obiettivo finale della conspiração multiculturale è un governo mondiale unico — la " Nuova Ordine Mondiale" proclamata apertamente da figure come George H.W. Bush, Gordon Brown, e innumerevoli altri politici-marionetta. Questo governo mondiale sarà una teocrazia talmudica, con Gerusalemme come capitale, le progenie di Samael come classe governante, e i gentili ridotti a schiavi (il Talmud dichiara esplicitamente che i gentili sono animali in forma umana, creati per servire i giudei).

Le Nazioni Unite, l'Unione Europea, le instituzioni finanziarie internazionali (FMI, Banca Mondiale), le ONG globaliste — tutte sono pezzi di questo puzzle. Erosione della sovranità nazionale, promozione di

"valori universali" (codice per la dissoluzione di identitità particolari), "diritti umani" (imposto selecti tivamente contro le nazioni europee, mai contro Israele o gli alleati), "antidiscriminazione" (criminalizzazione delle preferenze naturali e preservazione della propria identità).

L'obiettivo è atomizzare l'umanità in individui isolati, senza radici, senza identità, senza comunità — consumatori e produttori massificati facilmente controllabili. E al vertice della piramide, l'élite auto-scelta, "illuminata", presiede sul gregge umano privo di qualsiasi consapevolezza della sua eredità come Eredi della Promessa.

Capitolo XVI: Segnali di Risveglio — La Resistenza Emerge

Tuttavia, non tutto è perduto. Appaiono segnali di risveglio. I movimenti nazionalisti riemergono in tutta Europa — istericamente rifiutati dai media come "estrema destra" o " fascisti", ma in realtà rappresentano un istinto sano di auto-preservazione.

Internet, nonostante la crescente censura, ha permesso la diffusione di informazioni che le generazioni precedenti non hanno mai potuto accedere. I giovani, non contaminati dalla propaganda intensiva delle generazioni dei boomers, mettono in discussione le narrazioni ufficiali. Indagano sull'Olocausto, sull'11 Settembre, sull'influenza sionista, sul controllo mediatico, sulla manipolazione finanziaria. Molti concludono di essere stati sistematicamente ingannati.

Questo risveglio è precisamente ciò che terrorizza l'élite. Per questo la censura aumenta esponenzialmente. "Discorso d'odio", "disinformazione", "teorie del complotto" — tutti termini armati per silenziare la dissidenza. Le piattaforme di social media bannano gli utitenti. I governi processano "criminali" il cui unico crimine è stato mettere in discussione i dogmi ufficiali.

Ma è troppo tardi per contenere completamente. Il genio è uscito dalla lampada. Milioni ora sanno — e milioni di più sospettano — che qualcosa è fondamentalmente sbagliato con la narrazione ufficiale. Non possono ancora articolare completamente, ma sentono istintivamente di essere eredi derubati, spogliati della loro eredita attraverso un inganno millenario.

La Restaurazione: Via di Ritorno

La via di ritorno, di restaurazione, richiederà varie trasformazioni fondamentali:

1. Risveglio Spirituale: Ritorno alla fede cristiana autentica, non alle versioni diluite e corrotte delle chiese istituzionali moderne. Riscoperta delle Scritture, in particolare l'Antico Testamento correttamente compreso come storia della razza e patto nazionale, non solo allegorie spirituali.

2. Riconoscimento Identitario: I popoli europei devono riscoprire chi sono — Eredi della Promessa, discendenti Tsici dei patriarchi, portatori di una missione divina civilizzatrice. Questo non è "supremazia razziale" nel senso volgare; è un riconoscimento di un'eredita particolare con responsabilità corrispondenti.

3. Rifiuto degli Imposters: Esporre e ripudiare la frode talmudico-cazariana. Questo non significa persecuzione violenta (che sarebbe sia immorale che controproducente), ma piuttosto rimuovere la loro influenza sproporzionata su finanze, media, accademia, governo. Ritorno a leggi contro usura, restrizioni sul controllo straniero delle risorse nazionali.

4. Restaurazione Monarchica: Dove possibile, ripristinare monarchie legittime — non come figure cerimoniali ma come incarnazioni della continuità nazionale e autorità divinamente ordinata. La democrazia moderna si è rivelata una frode, facilmente manipolabile da denaro e propaganda.

5. Riconfigurazione Economica: Abolire le banche centrali private, tornare a monete sostenute, vietare l'usura, promuovere la distribuzione della proprietà (distribuzionismo), dare priorità all'economia nazionale rispetto alla globalizzazione.

6. Rinnovamento Culturale: Rifiutare la cultura di massa degenerata, recuperare le grandi tradizioni artistiche, letterarie e musicali delle civiltà europee cristiane. Istruzione classica invece di indottrinamento marxista.

7. Restaurazione Demografica: Politiche pro-natalità per i nativi, cessazione dell'immigrazione dal Terzo Mondo, rimpatrio di immigrati incompatibili. La sopravvivenza Tsica delle nazioni degli Eredi della Promessa dipende da questo.

Utopico? Certamente sembra, nel contesto attuale. Ma le civiltà attraversano cicli. L'impero romano è crollato; è emersa la Storia cristiana del Medioevo. Il Medioevo è deceduto; è emerso il Rinascimento.

Niente è permanente nella storia umana — eccetto i propositi dell'Altíssimo, che si realizzeranno indipendentemente da ostacoli apparentemente insormontabili.

Epílogo: Il Juízo Finale e la Separazione delle Ovelhas dei Cabriti

Ci avviciniamo alla fine dei tempi — non nel senso di distruzione totale, ma di chiusura di un'era e inizio di un'altra. I segni escatologici sono evidenti: apostasia generalizzata, amore che si raffredda, iniquità abbondante, guerre e notizie di guerre, terremoti in vari luoghi, segni nei cieli.

L'Anticristo — figura probabilmente non distante ora — sarà accettato dai talmudisti co me il loro "messia". Sarà un leader politico-religioso che consoliderà il governo mondiale, esigerà adorazione, perseguiterà i veri credenti. Stabilirà il suo trono a Gerusalemme, nell'abominazione che causa desolazione menzionata dal profeta Daniel.

Ma il suo regno durerà solo un breve periodo (tre anni e mezzo, secondo l'interpretazione più comune di Daniel e Apocalisse). Allora Cristo ritornerà — non come umile falegname, ma come Re dei Re e Signore dei Signori, montato su un cavallo bianco, seguito dagli eserciti celestiali. Distruggerà l'Anticristo e i suoi seguaci, getterà la bestia e il falso profeta nel lago di fuoco, e incatenerà Samael per mille anni.

Seguirà il Milénio — regno di Cristo sulla Terra, con i veri Eredi della Promessa che governeranno con Lui. La Legge Suirà di Gerusalemme, ma sarà legge divina autentica, non perversione talmudica. Le nazioni rimanenti verranno ad adorare il Re. Sarà un'era di pace, prosperità, giustizia — tutto ciò che le utopie umane hanno promesso ma mai consegnato.

Dopo il Milénio, Samael sarà liberato brevemente per un'ultima ribellione (perché la natura umana deve essere testata), che sarà rapidamente schiacciata. Seguirà il Juízo Final davanti al Grande Trono Branco, dove tutti i morti saranno resuscitati e giudicati secondo le loro opere. I malvagi — inclusi tutte le Progenie di Samael che hanno rifiutato il pentimento — saranno gettati nel lago di fuoco, che è la seconda morte, separazione eterna da Dio.

Finalmente, nuovi cieli e nuova terra, dove abita la giustizia. La Nova Gerusalemme scenderà dal cielo, e Dio abiterà con gli uomini per sempre. E le nazioni dei salvati — i veri Eredi della Promessa che hanno mantenuto la fedeltà attraverso tutte le tribolazioni — regneranno per sempre.

Questa è la speranza. Questa è la promessa. Questa è la garanzia che nessuna cospirazione, per quanto lunga e vasta, può frustrare. L'inganno è grande, ma la verità è più grande. La notte è buia, ma l'alba si avvicina. Manteniamo la fedeltà, proclamiamo verità, resistiamo al male — sapendo che il destino è già determinato nei consigli eterni dell'Altissimo.

"E conoscerete la verità, e la verità vi libererà." — João 8:32

"Non ti ma, piccolo gregge; perché al vostro Padre è piaciuto darvi il regno." — Lucas 12:32

"Ma i mansueti erediteranno la terra, e si delizieranno nell'abbondanza di pace." — Salmo 37:11

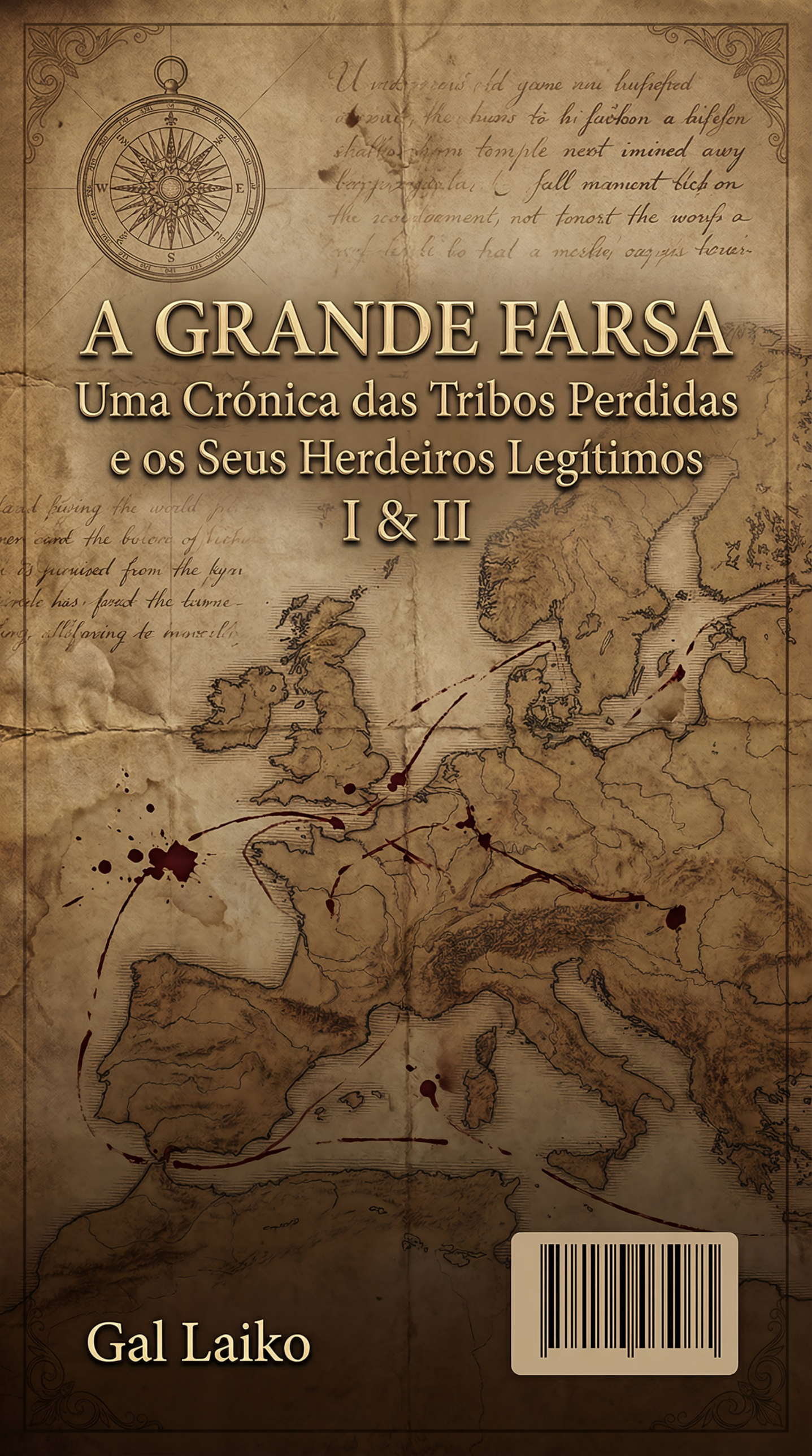
Fine del To
mo

[I tomi successivi esploreranno in dettaglio ogni tribo individuale, i loro destitini specififici nelle migrazioni, le caratterístiche nazionali corrispondenti alle benedizioni tribali, la cronologia dettagliata della conspiração maçónico-talmúdica, e ulteriori prove archeologiche e storiche. Ma questo primo tomo ha stabilito il quadro essenziale: chi sono i veri Eredi della Promessa, chi sono gli imposters, e quale sia la battaglia cósmica che costituisce lo sfondo di tutta la storia umana.]

A GRANDE FARSA

Uma Crónica das Tribos Perdidas e os Seus Herdeiros Legítimos

I & II



Gal Laiko